IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 342. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 12 Dicembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Programmi e candidati militari

Esagerare o svisare quello che dice il contraddittore per darsi il gusto di montare in cattedra a far lezione è uno degli artifizi più comuni della moderna polemistica. E *Cimone* del *Giorno* in siffatti artifizi è maestro.

Accennando ai due ufficiali superiori che hanno posata la candidatura nei due nativi Collegi di Napoli V e Giarre, dicevamo ieri che nel *momento presente,* di fronte alla violenta crociata, bandita dai partiti radicali contro le spese militari, queste due candidature avevano un'importanza speciale, ossia erano opportune per poter dimostrare ai demolitori dell'esercito quali siano a tale proposito i sentimenti del paese.

Non c'è lettore, che possa aver frainteso il nostro concetto di una manifestazione di circostanza, del tutto occasionale, giacchè è molto dubbio se, trattandosi di persone nate e note nei rispettivi Collegi, le due candidature siano sorte dal criterio di eleggere due militari perchè tali, anzichè dal desiderio di scegliere due persone, che per la loro posizione sono al disopra delle basse gare locali e godono per le loro distinte qualità la stima e la simpatia generale degli elettori.

Ma siccome al *Giorno* tornava comodo iperbolizzare e travisare il pensiero da noi espresso, così *Cimone,* fondendo le nostre laconiche considerazioni con alcuni criteri espressi nel suo programma elettorale dal colonnello Martinelli, sulla necessità di fortificare l'esercito e rialzarne il prestigio, ne ha preso pretesto per infliggerci una lezione sui pericoli di una lotta fra militarismo e antimilitarismo.

Per accusare di militarismo politico il *Popolo Romano,* che in materia di compatibilità parlamentari non è mai stato tenero per i deputati impiegati di qualunque categoria, in specie militari; che fu tra i pochissimi a sostenere la tesi dei dieci Corpi d'armata: che ha propugnato sempre il consolidamento del bilancio della guerra: bisogna proprio aver perduta la mnemonica.

Noi non sappiamo quali concetti abbia svolti nel suo programma agli elettori il colonnello Martinelli, per la semplice ragione che non abbiamo tempo di fermarci su tutti i discorsi elettorali; ma se anche avesse detto, tra l'altro, che bisogna fortificare l'esercito, spendendo qualche cosa di più e rialzarne il prestigio, è cosa che si comprende perfettamente, trattandosi di un ufficiale, che domani sarà generale.

Forsechè i professori nei loro programmi politici non chiedono sempre grandi riforme nell'istruzione, che si risolvono in maggiori spese? E gli agricoltori e gl'industriali non si lagnano forse dell'esiguità dei fondi assegnati al Dicastero dell'economia nazionale?

Sono tutti desideri legittimi che ciascuno esprime, secondo l'ufficio o la qualità che riveste, secondo le tendenze personali o secondo la prevalenza degl'interessi del proprio Collegio; ma questi desideri naturali e diversi debbono poi essere compenetrati con le ragioni della finanza, di cui Governo e Parlamento tengono conto.

Questioni di militarismo in Italia non ve ne sono davvero; tantochè alla Camera, salvo errore, non abbiamo che tre rappresentanti dell'esercito attivo, gli on. Afan de Rivera, Pistoia e Marazzi, e tre della marina, gli on. Magnaghi, Bettolo e Serra.

C'è invece una corrente di antimilitarismo soffiata, e si comprende perfettamente, dai partiti sovversivi, i quali, avendo capito dai fatti di Milano che finchè rimane salda la compagine dell'esercito, i loro conati per mutare la faccia del mondo non riusciranno mai, hanno concentrata la loro propaganda nell'indebolimento dell'esercito.

Questi partiti — dice la *Perseveranza* d'oggi — corrono impetuosi come una fiumana nel paese e nella Camera. Nel paese hanno ricostituite tutte le loro Associazioni: Camere di lavoro, Circoli repubblicani, Circoli socialisti, Società di resistenza; tutto è risorto, allargato, fortificato.

A tutti codesti organismi violenti, l'on. Ferri ha dato la parola d'ordine: diminuire le spese militari, ridurre violentemente gl'interessi del debito pubblico.

E siccome questo programma, lanciato nelle masse, insinuando che bisogna tagliare nel vivo l'esercito e l'armata se si vuol essere sollevati da qualunque tassa od imposta, è velenoso quanto mai, ecco perchè ci parve e ci pare, traendo profitto dalla circostanza, che una manifestazione popolare sul nome di due distinti ufficiali dell'esercito e dell'armata sarebbe una bella risposta ai demolitori della difesa dello Stato, che farebbe altresì buona impressione all'estero.

In quanto al *rimprovero* del pedagogo del *Giorno* per aver noi ricordata una frase del discorso della Corona, basterà rispondergli che i discorsi della Corona sono documenti ufficiali, fatti apposta per essere rammentati ed invocati in qualunque circostanza, perchè inspirati (giova credere) agli alti interessi della patria.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid,** 11. — Il marchese di Villagonzalo è partito per Roma, onde consegnare a S. M. il Re d'Italia il Collare di Carlo III ed a S. M. la Regina d'Italia la sciarpa di Maria Luisa.

Madrid, 10. — Il Messaggio relativo al matrimonio della Principessa delle Asturie sarà letto alla Camera giovedì ovvero venerdì.

Il Conte di Caserta è atteso prossimamente per chiedere ufficialmente la mano della Principessa per suo figlio, il Principe Carlo di Borbone.

(S) **Londra,** 11 — Il *Daily Telegraph* dice che il Segretario ed un membro della sezione di Glencar della *Lega irlandese* vennero arrestati sotto l'accusa di cospirazione.

Berlino, 11, ore 12.10. — Il principe Mirko e la principessa Wera del Montenegro sono giunti a Darmstadt ove sono ospiti dei principi di Battenberg.

Vienna, 11, ore 11.30 — I giornali prevedono che la breve sessione della Dieta di Praga che si apre domani sarà molto burrascosa. Oltre alla questione delle lingue, i radicali czechi intendono di sollevare anche quella del matrimonio dell'arciduca ereditario, Francesco Ferdinando.

Da fonte ufficiosa si afferma che se le Diete non approvassero l'aumento della tassa sugli spiriti per venti milioni di corone, complessivamente, il Governo dovrà rinunciare ad alcuni lavori pubblici per non aggravare il bilancio.

Berlino, 11, ore 12.5 — Il conte Bülow si presenterà subito dopo le feste di Natale a tutti i Sovrani e Principi della Germania meridionale.

La visita al Principe Reggente di Baviera è fissata al 28 corrente.

Nuovo Ministero in Bulgaria.

(S) **Sofia,** 11. — Il Gabinetto è stato così costituito:

Ivantcheff, Presidenza del Consiglio e finanze; Generale della riserva, Petroff, Interno; Toncheff, Affari Esteri e Culti; Titoroff, Commercio ed Agricoltura: Peew, Istruzione pubblica; Dantcheff, Giustizia; Paprikoff, Guerra, coll'*interim* dei Lavori pubblici.

La salute dello Czar.

(S) **Livadia,** 11. — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato benissimo le ultime 24 ore. La convalescenza è entrata nel periodo normale. L'appetito è buonissimo. Le forze aumentano giornalmente. La temperatura ed il polso sono normali.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra,** 10 — *Camera dei Comuni* — Si riprende la discussione sul discorso del Trono.

Si respinge, con 220 voti contro 128, un emendamento Bartley, deplorante che alcuni membri della famiglia Salisbury prendano parte al Governo.

Lloyd propone che i Ministri ed i membri del Parlamento che occupano cariche pubbliche non potranno avere alcun interesse diretto od indiretto in nessuna impresa avente rapporti collo Stato, tranne che la Regina non sanzioni la conservazione di questi interessi.

L'oratore enumera poscia una lista di titoli posseduti dal Ministro Chamberlain e dalla sua famiglia in imprese interessate collo Stato.

Il Ministro Chamberlain risponde affermando non avere usato mai la sua influenza a favore dei suoi parenti.

Austin Chamberlain dichiara come Lord civile dell'Ammiragliato, di non essersi mai menomamente occupato della stipulazione di contratti.

La proposta Lloyd è respinta con 269 voti contro 127.

Si approva con 265 voti contro 23, l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, dichiara che la sessione attuale sarà chiusa sabato.

Francia.

(S) **Parigi,** 11. — *Camera dei Deputati — Seduta antimeridiana.* — Si discute il bilancio della giustizia.

Chabert chiede la soppressione della Messa detta dello Spirito Santo, solita a celebrarsi ogni anno alla inaugurazione dell'anno giuridico e che nessuna legge rende obbligatoria.

Presenta una mozione analoga.

Il Ministro della giustizia, Monis, rileva che le spese per questa Messa non figurano nel bilancio. Soggiunge che tale cerimonia non è, del resto, obbligatoria.

La mozione Chabert è approvata con voti 254 contro 252.

La seduta è tolta.

Olanda.

(S) **L'Aja,** 11 — *Camera* — Il ministro degli affari esteri, De Beaufort, rispondendo ad una interpellanza circa il ritiro dell'*exquatur* al console d'Olanda a Lourenço Marquez, G. Pott, per parte del Portogallo, dice che il Portogallo accusò Pott di importare merci nel territorio nemico.

L'Olanda chiese al Portogallo di protrarre il provvedimento fino a che non fossero giunte informazioni. Il Portogallo, probabilmente in seguito a malinteso, rifiutò di protrarre il provvedimento.

Venne accordato un congedo al console Pott, il quale verrà in Olanda per fornire schiarimenti. (*Applausi*).

In Cina.

(S) **Pechino,** 11. — E' giunto oggi un treno ferroviario da Tientsin.

E' questo il primo treno che arriva dopo i recenti disordini.

(S) **Londra,** 11. — Un rapporto sugli avvenimenti in Cina, pubblicato ieri, contiene una lettera del Ministro inglese a Pechino, Macdonald, la quale chiede che Lord Salisbury invii i ringraziamenti del Governo inglese al tenente di vascello Paolini ed all'addetto alla Legazione italiana, don Livio Caetani, per l'opera loro durante la difesa delle Legazioni.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Londra, 11 ore 16 — Notizie da Ta-Ku confermano che il freddo vi è intensissimo.

Le navi estere circondate dal ghiaccio sono oltre sessanta.

(S) **Berlino,** 11. — Il *Wolff Bureau* pubblica il seguente dispaccio del maresciallo Waldersee da Pechino 9: La colonna Guendell, composta del 1° batt. del 2° fanteria, che era rimasto a Shanhai-kuan, marciando da Yung-ping-fu, diretta a Pechino, giunse il 7 corr. nello Yuentien-hsien, a circa 125 chilom. all'Est di Pechino.

Il Comitato internazionale per l'amministrazione di Pechino si riunirà domani sotto la presidenza del generale Gayl.

Inghilterra e Transvaal

(S) **Londra,** 11 — Parecchi giornali dicono che iersera vi fu una grande battaglia tra gli inglesi, comandati dal colonnello Knox, ed i boeri, comandati dal generale Dewet.

I giornali approvano unanimi le dichiarazioni fatte ieri dal conte di Bulow al Reichstag, riguardo alla questione tra l'Inghilterra ed il Transvaal.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 16,40. — I giornali trovano che il discorso del Cancelliere tedesco conte de Bülow al Reichstag sulla questione del Transvaal è conforme ai sentimenti francesi e farà quindi buona impressione in Francia.

(S) **L'Aja,** 11. — Krüger ed il rappresentante del Transvaal in Europa, dott. Leyds, conferirono oggi coi Ministri olandesi Pierson e de Beaufort.

Krüger spiegò che lo scopo del suo viaggio era di proporre un arbitrato nel conflitto fra le Repubbliche dell'Africa del Sud e l'Inghilterra.

I Ministri olandesi risposero che i Paesi Bassi dovevano mantenere una attitudine passiva e che l'iniziativa dell'arbitrato doveva partire dalle grandi potenze.

I Ministri soggiunsero che, quando queste avranno presa una decisione, il Governo olandese vedrà ciò che dovrà fare.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'11 - Pres. **Cannizzaro** *- Ore 15.30.*

Presidente comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Ministro delle finanze sui suoi intendimenti relativamente alla conservazione ed agli effetti giuridici del catasto, nonchè alla esecuzione dei lavori nelle provincie non aventi l'acceleramento delle opere catastali.

« Sen. *Frola* ».

Chimirri risponderà in occasione della imminente discussione del bilancio delle finanze.

Branca presenta il progetto di legge: « Servizi economici di linee ferroviarie a traffico limitato ».

E' rinviato agli uffici.

Si procede alla discussione del progetto di legge: « Servizio economico sulla ferrovia Bologna-San Felice ».

Branca. Per facilitare la discussione di questo progetto di legge, dichiara che si tratta di un semplice esperimento. Esso si collega col progetto di carattere generale testè presentato.

Borgatta (relatore). Dopo la dichiarazione del Ministro, prega il sen. De La Penne a non insistere nella serie di emendamenti da lui presentati a questo progetto.

De La Penne. Non ha difficoltà a non insistere, ma espone le ragioni che lo indussero a presentare i suoi emendamenti.

Essi tendevano a facilitare e rendere più completo l'esperimento del servizio economico delle ferrovie. Avrebbe voluto soppresso l'art. 2 che invece a suo giudizio lo inceppa.

Visocchi. Non è contrario a questo esperimento, ma crede che per dare buoni frutti converrebbe introdurre utili innovazioni nelle leggi che regolano le ferrovie.

Branca. Il progetto da lui presentato ha prevenuto i desideri del sen. Visocchi.

Dice le ragioni per le quali per questo esperimento si è preferita la linea Bologna-San Felice; esse debbono soddisfare anche il sen. De La Penne.

La discussione generale è chiusa.

Gli articoli sono approvati con una semplice modificazione di forma.

Questo progetto è votato a scrutinio segreto unitamente a quello per la proroga della facoltà di destinare gli uditori alle funzioni di vice pretore.

Si riprende la discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato.

Sull'art. 1° parlano in vario senso i senatori Municchi e Pierantoni, il relatore ed il guardasigilli.

Gli art. 1° e 2° sono approvati nel testo emendato dalla Commissione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Rubini. Presenta il Bilancio dei LL. PP. ed un progetto di legge sui cumuli di assegni, stipendi e pensioni.

I progetti votati a scrutinio segreto risultano approvati.

Si toglie la seduta.

Domani discussione del Bilancio delle Finanze e svolgimento dell'interpellanza Frola.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Presidenza, v. presidente **Palberti** — Ore 10.

Bilancio dell'istruzione pubblica.

Spirito (relatore) risponderà brevemente agli oratori che hanno parlato sulla discussione generale. Consente con l'on. Laudisi, che vuole una riforma del Consiglio provinciale scolastico e si augura che il grave problema possa essere presto risoluto insieme a quello sulla istruzione primaria.

All'on. Riccio, che si dolse che sia troncato l'esperimento iniziato per rendere il liceo più moderno, risponderà l'on. ministro.

Però, a suo avviso, la questione va posta su questo terreno: E' utile agli studi secondari l'insegnamento della lingua greca? Quali sono i risultati di questo insegnamento? Egli ritiene che sieno perfettamente nulli. E allora perchè si insiste a conservarlo obbligatorio?

Consentirebbe volentieri cogli on. Fradeletto e Laudisi nella proposta di pareggiare lo stipendio delle maestre a quello dei maestri, ma il problema scolastico è anche finanziario.

Molte sono le maestre che insegnano nelle scuole maschili, ed è bene che vi sieno. Ma in generale la prevalenza delle maestre è conseguenza dello stipendio inferiore in confronto a quello dei maestri.

Si associa tuttavia agli on. Fradeletto e Laudisi nel desiderare che siano migliorati gli stipendi dei maestri, ma più ancora desidera che lo Stato avochi a sè l'istruzione primaria, solo modo di assiderla sopra basi solide.

All'on. Molmenti risponde che nella scuola, dal più al meno, un po' di religione si insegna e se ne compiace; ma esclude che un più esteso insegnamento religioso avrebbe risparmiato al paese il misfatto di Monza.

Alla deficenza educativa delle scuole, comune anche alle scuole dirette da religiosi e religiose, attribuisce le condizioni morali che si lamentano. (*Approvazioni*).

Il discorso del Ministro della P. I.

Gallo. Premette, in risposta all'on. Molmenti, che l'insegnamento religioso è impartito in 5976 Comuni, arrivando da una media di oltre 94 per ogni 100 alunni, nel Piemonte, fino alla media del 18 nell'Umbria. Nè crede che tale insegnamento potrebbe essere più esteso.

Dissente interamente dagli on. Costa e Socci a proposito dell'idealità religiosa; ma non può dimenticare l'antico dissidio che esiste fra Chiesa e Stato; e, se non vuole acuirlo, non crede che il sentimento religioso possa rinvigorirsi nella pubblica coscienza in seguito dell'insegnamento religioso.

Intende la grande forza della religione e l'utilità di rinsaldare il sentimento religioso nelle popolazioni. Ma quando religione e patria sono due termini in contrasto, la questione diviene forzatamente insolubile. (*Approvazioni*).

Obbligo del Governo, perciò, crede sia questo solo: fare obbligatorio l'insegnamento religioso, là dove i padri di famiglia lo reclamano.

Il rinvigorimento dello spirito religioso deve sorgere da tutto il complesso delle istituzioni politiche del paese; poichè l'educazione è cosa diversa dall'istruzione: e se molto si è fatto per questa, moltissimo dobbiamo fare per quella. (*Approvazioni*).

E bisognerebbe cominciare dagli asili infantili che converrebbe sottoporre alla vigilanza dello Stato.

Nota come il sentimento religioso negli ultimi tempi abbia guadagnato terreno e si sia elevato nelle coscienze; non crede quindi che in materia d'insegnamento religioso ci sia nulla da riformare, e vuole mantenuto fermo il regolamento vigente.

Respinge l'accusa dell'on. Riccio di avere demolito le riforme del suo predecessore. Gli esperimenti di riforma del liceo creavano molti inconvenienti per le disparità di programma fra liceo e liceo, onde egli ha ritenuto di dover ripristinare lo stato di cose, quale è prescritto dalla legge.

Le riforme devono essere iniziate dal potere legislativo e non dall'esecutivo. (*Bene*).

Si sono esagerati gli effetti della soppressione della lingua tedesca nei licei, e per poco i giornali tedeschi ne hanno fatto una questione di mutamento d'indirizzo politico (*Si ride*). Ma non vi è stata soppressione; vi è stato ritorno alla legge.

All'insegnamento delle lingue moderne provvederanno i disegni di legge che presenterà. Sostiene la necessità dell'insegnamento della filosofia, materia vitale per la scuola classica, e che egli vuole anzi che abbia un aumento di orario perchè possa esercitare tutta la sua efficacia sulla educazione. (*Approvazioni*).

Conviene con molte delle idee svolte dall'on. Spirito circa l'insegnamento del greco, ma non è d'avviso che possa intieramente abolirsi, bensì che debba lasciarsi obbligatorio in alcuni licei, facoltativo in altri.

Alla condizione dei maestri elementari provvede parzialmente il progetto sull'istruzione primaria, che migliorerà le loro condizioni mediante la scuola complementare.

All'on. Laudisi osserva che la divisione della scuola primaria trova la sua giustificazione nella elevazione del termine di anni per la scuola obbligatoria.

All'on. Garavetti dice che presenterà un progettino sull'istruzione superiore, ma limitandolo a poche disposizioni. Crede doveroso risolvere la questione del pareggiamento delle Università di Cagliari e di Sassari, ma quando lo consentano le ragioni finanziarie.

All'on. Celli, che ha presentato un ordine del giorno sull'educazione fisica, oppone la difficoltà di disciplinare in una legge questa materia. Presenterà tuttavia un disegno di legge, ma non può prendere impegni a breve scadenza (*Approvazioni vivissime — Applausi*).

Non può accettare l'ordine del giorno Ciccotti ed altri sulla soppressione del Consiglio superiore. La soppressione avrebbe per effetto di sovvertire tutto l'ordinamento dell'amministrazione scolastica, essendo il Consiglio una necessità ed un freno efficace all'arbitrio del ministro, che ne riceve anche consiglio.

Ciccotti e **Garavetti** chiedono che siano rimessi rispettivamente ai capitoli 4° e 25° i loro ordini del giorno.

Celli non insiste nel suo.

Ciccotti al capitolo 4 ricorda che molte volte nella Camera fu proposta la soppressione del Consiglio, a suo avviso, organismo inutile.

Nega che il Consiglio superiore sia freno all'arbitrio del ministro. Nè gli riconosce azione efficace nell'esercizio del potere disciplinare.

Lamenta che nel Consiglio si siano insinuate camarille di interessati che sfruttano l'istituzione pei loro fini personali. (*Approvazioni all'estrema. Rumori su altri banchi*).

Spirito Francesco (relatore) prega l'on. Ciccotti di ritirare il suo ordine del giorno, trattandosi di questione grave.

Battelli non può consentire all'abolizione; consente nella sua riforma.

Gallo ricorda che, già nel 1898, aveva presentato un progetto di riforma che diminuiva il numero dei membri e ne allargava le attribuzioni consultive.

Non esclude di ripresentare emendato quel progetto; ma non può assolutamente consentirne la soppressione. Egli, ministro, deve difendere il Consiglio anche contro gli interessati a combatterlo. (*Bene!*).

Presidente annuncia che sono stati presentati ordini del giorno di riforma dagli on. Battelli e Vischi.

Gallo non può accettarli.

Vischi e **Battelli** ritirano i loro ordini del giorno.

Ciccotti, per fatto personale, ammette di essere interessato in questa questione; ma ciò non poteva impedirgli di parlare.

Gallo. Io non allusi ad alcuno: ho parlato generalmente.

L'ordine del giorno Ciccotti è respinto.

La seduta termina alle 12,25.

Seduta del pomeriggio.

Pres. **Villa** — ore 14.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabile la elezione di Casalmaggiore nella persona dell'on. Pistoia.

(E' convalidata).

Interrogazioni - Spedalità.

Romanin-Jacur (interno). Risponde all'on. Leali che il prefetto di Roma si è valso della facoltà accordatagli dall'art. 193 della legge comunale e provinciale per esigere la quota di spedalità dovuta dalla provincia per mezzo di commissari viaggianti.

Non vi furono inconvenienti nel procedimento adottato, il quale è perfettamente legale.

Leali cita l'art. 193, che non dà la facoltà della quale si è valso il prefetto di Roma. Aggiunge che il sistema adottato è gravoso ai Comuni che devono pagare oltre il debito le indennità di viaggio e di soggiorno ai commissari esattori.

Romanin. Ai commissari esattori spettava la indennità consentita dalla legge: se vi furono abusi provvederà che d'ora innanzi non si verifichino.

Periti giudiziarii.

Balenzano (Giustizia) risponde agli on. Celli, Santini e Rampoldi in rapporto ad una riforma dell'istituto dei periti giudiziari. Espone i precedenti della questione ed i provvedimenti studiati per provvedere agli inconvenienti lamentati. Il processo Criscuolo mise maggiormente in rilievo questi inconvenienti ed irregolarità non lievi. Ora provvedimenti efficaci sono necessari ed urge principalmente la riforma della tariffa giudiziaria.

Il Ministro di grazia e giustizia d'accordo col suo collega della pubblica istruzione stabilì anche i titoli indispensabili oltre la laurea per poter essere perito giudiziario, ed anzi un Decreto Reale su questo proposito è allo studio.

Altre disposizioni importanti sono state sottoposte alla Commissione che studia la riforma della procedura penale.

Celli prende atto. Crede che si potrebbe per ora limitare l'insegnamento speciale pratico alle poche Università che si trovano in grado di darlo in modo conveniente.

Santini concorda nel concetto manifestato dal sotto-segretario di Stato e si dichiara soddisfatto.

La P. S. in Puglia.

Romanin-Jacur (interno) risponde all'on. Spagnoletti, che in seguito ai provvedimenti presi, le condizioni della P. S. nelle Puglie sono ritornate in condizioni normali.

Spagnoletti riconosce che le condizioni sono migliorate in seguito all'allontanamento di cattivi funzionari; ma crede che si debba aumentare il numero dei carabinieri in Andria e Barletta.

Bollettini di garanzia.

Di Sant'Onofrio (lavori) risponde al deputato Spagnoletti che vuol sapere se intenda mettere un freno agli abusi delle Società ferroviarie, e segnatamente a quelli contenuti nei nuovi bollettini di garanzia.

Esclude che le Società abbiano ecceduto nello stabilire i bollettini di garanzia; essendo essi perfettamente conformi alle Convenzioni.

Spagnoletti nota che i bollettini contengono prescrizioni non contenute nelle Convenzioni, come quella di tenere responsabili gli speditori dei danni derivabili dalle merci da essi spedite.

Per un processo.

Balenzano (giustizia) risponde all'on. Cavagnari sul modo con cui si procedette nella istruttoria del processo pel delitto di Genova e sull'illegale intervento di un funzionario del P. M. non addetto all'istruzione.

Ritiene che l'istruttoria sia proceduta in modo perfettamente regolare.

Cavagnari considera irregolare l'ingerenza di un sostituto procuratore generale non solo perchè non fu autorizzata, ma per la teatralità e la leggierezza con le quali si ebbe a manifestare. Crede sarebbe conveniente deferire quel processo alla sezione d'accusa.

Balenzano non può, pendente il processo, entrare in apprezzamenti sulla condotta dei magistrati; ma assicura che i rapporti ufficiali dimostrano che i funzionari che presero parte a quell'istruttoria adempirono esattamente il loro dovere.

Votazione.

Si votano a scrutinio segreto i progetti: proroga della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese; proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue; provvedimenti per lo smercio del chinino; tutela delle rimesse degli emigranti.

Proposta di legge.

Radice svolge brevemente una proposta di legge per la ricostituzione in comune autonomo del soppresso comune di Barlassina.

Saracco (interno) non si oppone alla presa in considerazione, che viene accordata.

Verifica di poteri.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione dell'on. Luzzatto Arturo a Montevarchi, giacchè l'on. Luzzatto diede tre giorni prima dell'elezione le dimissioni da consigliere d'Amministrazione della « Società Elba » per l'affitto delle miniere Elbane. La Giunta propone poi il ballottaggio per l'elezione di Palermo IV fra gli on. Marchesano e Buonanno, non avendo nessuno dei due riportato la metà più uno dei voti. Quanto alle elezioni di Cagliari, eletto Bacaredda, e Reggio Calabria, eletto Domenico Tripepi, la Giunta ne propone l'annullamento non avendo i due eletti date in tempo le dimissioni da sindaci dei capiluoghi dei rispettivi collegi.

La Camera approva tutte le conclusioni.

Il ritiro degli italiani dalla Cina

Bovio svolge anche a nome di altri deputati di estrema sinistra la seguente mozione:

« Dopo le notizie precise circa l'azione delle armi internazionali nella Cina, la Camera propone il ritiro delle truppe italiane da quel paese dove la civiltà è stata offesa nel nome e nei fini. »

Dice che questa mozione è venuta a proposito dopo l'accusa fatta ai partiti estremi dall'on. Sacchi di negativa e sterile critica.

Fa una filosofica dissertazione su questa sterilità di programmi, che dice diffusa in tutti i settori; definisce l'azione del partito repubblicano che tende, è vero, al potere, ma non per evoluzione parlamentare, sibbene per evoluzione nazionale: il partito repubblicano non è stato mai tanto vivo come ora che è creduto morto.

Fa un apposito e rapido giro intorno al mondo per dimostrare la potenza della forma repubblicana, e cita anche le repubbliche sub-africane, trovando commoventi parole per il glorioso vecchio repubblicano.

Dopo questo elaborato esordio, viene alla mozione. Dice che al primo annuncio di una spedizione della civiltà verso l'Estremo Oriente, si potè quasi pensare ad una ottava crociata; ma, come invocare il diritto delle genti quando tutte le nazioni sono macchiate degli oltraggi a questo diritto consumati in Armenia e nel Transvaal? E poi son venute le stragi, i giudizii sommarii, i saccheggi: questa è l'azione della civiltà! Il mantenimento dei vecchi e putridi Imperi, come la Turchia e la Cina, è appunto garantito da questa azione cosiddetta civile, è garantito dalle gelosie delle potenze. Quand'è così, l'Italia deve ritrarsi da questa impresa che non è di civiltà, conformemente alle sue origini e alla sua missione. E parla a lungo di queste origini e di questa missione.

L'origine è la volontà plebiscitaria nazionale, la sua missione è la tutela delle libertà e della civiltà: se non si rispettano queste due cose, Roma non ha più ragione di esistere come capitale d'Italia. Il *leit-motiv* dell'oratore su Roma, tante volte da lui suonato, viene qui ripetuto con relativo accompagnamento di anticlericalismo, di irredentismo e di anti-imperialismo.

L'Italia avrebbe dovuto, secondo l'oratore, prendere l'iniziativa di un arbitrato tra boeri ed inglesi, appunto in omaggio alla sua missione.

Rende onore al soldato italiano, che non ha voluto macchiarsi di sangue, ma ciò non basta: i ministri d'Italia, che hanno l'onore di sedere nella città di Giordano Bruno, dovrebbero dire ai soldati: « Scostatevi dagli oppressori dei deboli! »

L'Italia adempirebbe così la sua missione di civiltà, guadagnandosi le simpatie dei popoli liberi (*bravo! bene!*).

Saracco (pres. del Consiglio - attenzione). Comincia col dire che il discorso dell'on. Bovio avrebbe trovato sede più opportuna nella discussione fatta alla Camera sull'invio delle truppe in Cina. I nostri soldati sono là a combattere a fianco dei nostri alleati, e a trattare con la Cina: ora l'on. Bovio viene con il suo magniloquente discorso a chiedere al governo se creda sia venuto il momento opportuno per il loro ritiro.

Egli risponderà su questo solo punto, e dirà anzitutto che il momento sarebbe male scelto, perciocchè le stesse comunicazioni nel momento attuale presentano serie difficoltà (*ilarità — commenti*).

Ma, lasciando da parte queste difficoltà di ordine fisico, viene a dire per quali ragioni d'ordine morale il governo non crede affatto sia venuto il momento per un ritiro.

Proprio ora che l'accordo delle potenze è diretto a trattare una pace che dia serie garanzie dell'integrità dell'impero cinese, del mantenimento dell'ordine, del soddisfacimento dei diritti delle potenze, vi pare — domanda l'oratore — sia opportuno ritirare le truppe? Vi pare possibile rinunziare senz'altro a quei benefici cui danno diritto le vittorie ottenute col sangue italiano?

Egli non potrebbe nemmeno concepire questa rinunzia, come non potrebbe concepire come l'Italia potrebbe sciogliersi dagli impegni che la legano alle altre potenze nella missione di pacificazione della Cina.

Ringrazia l'on. Bovio per le frasi di elogio rivolte ai nostri soldati, e dichiara che non ne dubitava, perchè in questo argomento tutta la Camera è certamente d'accordo. (*Bene!*)

Quanto all'azione delle altre potenze, dichiara che il Governo sdegna di entrare in tale discussione (*Bene!*); così facendo, mancherebbe alle più elementari norme di cortesia e correttezza. (*Benissimo!*)

Concludendo, dice che il Governo non intende ritirare le truppe; dichiara però che il passato di questo Ministero deve affidare dell'avvenire, nel senso che esso cercherà di condurre le cose in modo che nel più breve tempo possibile sia risoluta la questione cinese. (*Bene!*)

Quando i nostri interessi e la nostra dignità lo permetteranno, le truppe saranno ritirate. Per ora non è assolutamente il caso, prega quindi la Camera di respingere la mozione. (*Bene!*)

Papadopoli combatte la mozione, pur ricordando che altre battaglie ha combattute a fianco dell'on. Bovio, essendo così qualche volta suo alleato... d'accidente (*ilarità*). Dice che non è opportuno il ritiro, e si dichiara sicuro che la Camera voterà contro.

Bovio mantiene la mozione, e domanda l'appello nominale.

Dichiara di non aver presentato la mozione quando si domandò alla Camera l'autorizzazione per l'invio, perchè allora le stragi non erano avvenute. Ora si è persuaso che l'azione delle potenze è incivile, che la pace è lontanissima, e crede che l'Italia farebbe bene a compiere una decorosa Anabasi. (*Bene all'estrema*).

Si procede alla votazione. Ha la parola per una dichiarazione di voto l'on. Giolitti.

Giolitti ricorda di aver votato contro l'impresa di San Mun, di aver votato la partecipazione all'impresa in Cina quando il nostro rappresentante era prigioniero. Nel momento attuale, non crede che l'Italia potrebbe decentemente sottrarsi agl'impegni che la legano con le altre potenze, poichè, così comportandosi, non troverebbe più amici in Europa. Spera ad ogni modo che il governo farà una politica di pacificazione, diretta a liquidare nel più breve tempo possibile l'affare cinese. Voterà perciò contro la mozione.

Fulci N. (segr.) fa l'appello nominale.

Rispondono *no* tutti i presenti, meno gli appartenenti ai tre gruppi dell'estrema sinistra, e qualche solitario di sinistra.

Presidente comunica il risultato della votazione: votanti 234, *sì* 37, *no* 196, ast. 1.

La mozione Bovio è respinta.

Bilancio dell'istruzione.

Si discutono i capitoli.

Ciccotti domanda la soppressione dell'art. 11 (aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze), che è come un fondo segreto del Ministero. Quanto meno prega che il fondo sia erogato bene.

Battelli chiede invece che lo stanziamento sia tutto dedicato all'incremento degli studi sperimentali.

Gallo (istruzione) non può accettare la proposta Ciccotti. Nega sia avvenuto lo sperpero denunciato dall'on. Ciccotti, ad ogni modo assicura che il fondo sarà erogato secondo parere del Consiglio sup. dell'I. P. In un paese come l'Italia, bisogna aiutare le opere dell' ingegno, e non sopprimere il piccolo fondo che si ha.

Assicura l'on. Battelli che nei limiti del possibile si aiuteranno gli studi sperimentali, invitandolo a ritirare il suo emendamento.

Ciccotti insiste e **Battelli** ritira.

Si vota, e il *solo* ad approvare la proposta Ciccotti .. il proponente!

Battelli al cap. 15 (Università) dice che non si è fatto un vero pareggiamento delle Università e sostiene non si debba mettere a base della riforma universitaria lo sola questione economica, ma sopratutto la ragione scientifica e cita in proposito lo sviluppo e la necessità della Università di Pisa.

Bovio è anche lui per gli istituti scientifici e vorrebbe dare più quattrini al ministro dell'istruzione, levandoli, naturalmente, al ministro... della guerra.

Ciccotti parla della questione degli incarichi, i quali sono una *sinecura* e vengono cercati con avidità. Sono quindi causa di disordine morale.

Garavetti chiede il pareggiamento delle Università sarde.

Gallo (istruzione) presenterà un progetto alla ripresa dei lavori parlamentari pel riordinamento dell'istruzione superiore. Rileva gli inconvenienti derivanti dal grande numero di Università. Il concetto informatore del progetto sarà questo: aumentare le tasse universitarie e devolverle all'incremento delle Università.

Quanto alla proposta Bovio non può accettarla.

Assicura l'on. Garavetti che col progetto che presenterà si provvederà anche alle Università sarde. Sull'argomento degli incarichi riconosce gli inconvenienti, che derivano dalla legge Casati, la quale era buona e sufficiente per il 1859, ma non lo è più ai tempi odierni. Nel progetto che presenterà, si ovvierà all'inconveniente, con maggior numero di cattedre ordinarie e straordinarie, e con la diminuzione degli incarichi.

Garavetti dice che l'on. ministro assomiglia a quel debitore che riconosceva il suo debito ma non voleva pagare.

Gallo. Ma non posso pagare, non sono il ministro del Tesoro!

Garavetti. Non capisco come si possa dire da un ministro che riconosce il suo dovere, ma non lo può adempiere. (*Rumori*).

Acconsente finalmente a dare al suo ordine del giorno l'interpretazione che si provvederà alle Università sarde col progetto da presentare.

Si approvano il capitolo 25, e l'ordine del giorno Garavetti.

La seduta è tolta alle 19.15.

Notizie parlamentari

Oggi sono convocate le seguenti Commissioni:

Ore 9,30: Giunta delle elezioni; elezioni contestate di Pistoia II (Lemmi) e Campi Salentina (Personè);

Ore 13,30: Autorizzazione a procedere contro il deputato Pansini;

Ore 14: Decreti registrati con riserva;

Ore 14: Giunta generale del bilancio con intervento degli on. ministri della marina e del Tesoro;

Ore 15,30: Commissione dei quindici per provvedimenti economici e finanziari;

Ore 15.45: Giunta per le petizioni;

Ore 16: Esercizio della medicina da parte dei medici-chirurghi non italiani;

Ore 17: Abolizione del domicilio coatto e provvedimenti preventivi e repressivi della delinquenza abituale.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell'11 corrente contiene:

Camera dei deputati: Avviso — Regi decreti riflettenti separazione di amministrazione comunale, esazione di dazio addizionale di consumo e trasformazione di rendita di beneficenza — R. D. che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Canino (Roma) e nomina R. Commissario straordinario il rag. Carlo Gaspari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Bollettino sanitario del bestiame dal 5 all'11 novembre.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 10. — (*Irema*). L'" Unione Costituzionale „ su proposta del suo Consiglio direttivo ha proclamata la candidatura dell' avv. Arturo Vecchini. L' on. Elia e l'avv. Lodovico Ferroni hanno promesso di appoggiarla.

Milano, 11, ore 16.50. — Stasera arriveranno costì il sindaco Mussi e il presidente della Deputazione provinciale che insieme con il sindaco di Torino e con altre rappresentanze saranno ricevuti domattina dall' on. Saracco, presso il quale perororanno una sollecita decisione per le linee di accesso al Sempione.

Bologna, 11, ore 18.35, (*Colline*) — Alberto Sealetti venticinquenne guardia di città tentava oggi di uccidersi nella caserma sparandosi un colpo di rivoltella nella bocca. E' moribondo. Pare che movente siano stati dispiaceri d'amore.

Venezia, 11, ore 16.10. — Il Silurificio Veneziano, causa la mancanza di ordinazioni da parte del governo, si chiuderà in gennaio, quando avrà ultimato i lavori in corso. Cinquanta operai sono stati licenziati. I capi fabbrica, che sono tutti tedeschi, ritorneranno al Silurificio Principale di Berlino.

La prima pietra di quello veneziano fu posata nel 1887 e lo stabilimento fu inaugurato nel dicembre dell'anno seguente.

Siena, 11, ore 21,25. — Il marchese Della Stufa, la sua signora, i cognati signori Pecchioli e il cav. Zagri, segretario della Intendenza di finanza di Siena, si recarono in automobile ad Asciano.

Rottosi un freno, l' automobile, dopo una corsa vertiginosa, andava a sbattere contro un muro.

Il marchese riportò ferite lievi, il cav. Zagri una lussazione grave alla spalla, gli altri rimasero quasi incolumi.

La strada è pericolosa e gli automobilisti si sono salvati per miracolo.

Da Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 11, ore 18.40. — La Commissione di inchiesta ha continuato oggi l'interrogatorio del deputato Arlotta. Sui risultati si mantiene riserbo rigoroso.

Mi risulta che il lavoro d'indagine è reso difficilissimo dal grande disordine riscontrato negli archivi; disordine d'antica data, al quale parecchie amministrazioni succedutesi non seppero porre riparo.

Riguardo al bilancio mancano i conti consuntivi di otto anni, ciò che impedisce di sapere con esattezza quanto spendeva il Comune.

Tutto questo, si comprende bene, rende più difficile il lavoro della Commissione la quale senza dubbio resterà qui più lungamente di quanto possa credersi.

Un incendio colossale.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 11, ore 10,20. — Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*: Una grave notizia giunge da Bahia Blanca. Le scintille di una locomotiva incendiarono un campo di grano: le fiamme, spinte dal vento, in un momento appresero il fuoco ad altri campi di grano e di biade, che si allargò senza che fosse possibile, per la natura del terreno e la grande siccità, porvi un riparo. Mille chilometri quadrati di terre sono ora coperti di ceneri. Molto bestiame bovino ed ovino è andato perduto.

E' questo l'incendio più grave che si ricordi nell'Argentina.

Spedizioni ferroviarie.

La Mediterranea comunica:

Per affluenza di arrivi la stazione di Milano, Porta Garibaldi, si trova ingombra: quindi nei giorni 12, 13 e 14 corr. ed in tutte le stazioni del 1° compartimento della rete Mediterranea e 1°, 2° e 3° sezione dell'Adriatica e ferrovie secondarie allacciantesi sarà sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità colà destinate.

— Per insufficienza del fronte d'imbarco, la stazione di Santa Limbania in Genova essendo ingombra si è disposto che nei giorni 13, 14 e 15 corr. in tutte le stazioni del primo compartimento, I e II Sezione della Rete Adriatica e delle Ferrovie secondarie allacciantisi, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità colà destinate.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 11. — Ieri furono caricati in questo porto 1210 carri di cui 529 di carbone per i privati.

Dalla Sicilia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Palermo, 10. — Si attende il cons. di Stato comm. Schanzer, prescelto a presiedere la Commissione d'inchiesta sulle responsabilità delle precedenti Amministrazioni comunali, che è composta di 4 consiglieri comunali scelti dal sindaco Di Camporeale su voto del Consiglio.

Non è inutile notare che a Palermo il risanamento nell'ambiente della vita pubblica fu energicamente iniziato dal partito monarchico.

Il prefetto march. De Seta prosegue da mesi la caccia alla mafia, confortato da tutta la popolazione onesta. Nello stesso tempo egli riuscì a fondere gli elementi monarchici più attivi e volenterosi, e così, sconfitti gli elementi sovversivi, si è potuta costituire l'Amministrazione Camporeale, energica nell'attuare il suo programma di liquidazione degli errori passati.

Poichè — è bene o notarlo — anche i passati amministratori, più di colpa, si resero responsabili di errori derivanti da inesperienza e da timore della mafia.

Ora però che la mafia può dirsi debellata e i timori svaniti, tutti compiono il loro dovere. Mercè l'indirizzo impresso dall' autorità politica locale, si sono debellati partiti sovversivi e mafiosi, e il partito monarchico, invece di farsi prendere la mano dai sovversivi, si fa promotore e cooperatore di quel risanamento morale, dal quale ci attendiamo tanto bene.

— A giorni sarà emessa la sentenza della Sezione d'accusa pei noti affari Notarbartolo e Nicoli. La Procura generale chiederà il rinvio del giudizio ad altra Corte d'Assise. Palizzolo attende alacremente alla sua difesa. Si è fatto portare gli Atti Parlamentari e quelli dei Consigli locali per riassumere l'opera sua. Questo riassunto sarà stampato insieme a molte lettere di uomini notevoli al Palizzolo.

Consiglio di Stato

IV Sezione.

Decisioni pubblicate il 7 dicembre - *Pres.* Giorgi.

Com. di Sergnano - c. ***Com. di Gombito*** - per annull. previa sospensione di decis. della G. P. A. di Cremona su rimborso di spese di spedalità.

Ref. ***Vanni*** - Respinta domanda di sospensione - Riservato il merito.

Molco Angelo ed altri - c. ***Centore Michele, Celano Umberto ed altri*** e ***G. P. A.*** di Foggia per annull. previa sosp. della decis. della G. P. A. sulla proclamazione dei consiglieri nella elezione com. di Casagiove.

Ref. ***Pincherle*** - Respinta la domanda di sospensione - Riservato il merito.

Com. di Cammarata - c. ***Pref. di Girgenti*** e ***Com. di San Giovanni Gemini*** per annullam. di d. pref. negante al ricorrente la facoltà di acquistare una sorgente.

Ref. ***Schanzer*** - Respinto.

Com. di San Severo - c. ***Aquilano Giuseppe*** e ***G. P. A. di Foggia*** per annull. o rev. di decis. della G. P. A. revocante il licenziamento dell'Aquitano da guardia campestre.

Ref. ***Pincherle*** - Respinto.

Com. di Caltanissetta c. ***Min. LL. PP.*** e ***Pref. di Catania*** per annull. o rev. del r. d. 19-6-98 su iscrizione di strada fra le provinciali.

Ref. ***Pantaleone*** - Respinto.

Parroco di S. Maurizio in Roccaforte c. ***Min. Int.*** e ***Congr. di Carità di Roccaforte*** per annull. r. d. 10-3-98 concentrante il legato De Luca nella Congregazione.

Ref. ***Carnetta*** - Respinto.

Com. di Pizzoferrato c. ***G. P. A. di Chieti*** e ***Sammartino Paolo*** per annull. dec. della G. P. A. licenziante questo da segret. del Comune.

Ref. ***Cagnetta*** - Accolto: rinviate le parti alla G. P. A. per il nuovo giudizio.

Morgano Giuseppe c. ***G. P. A. di Napoli, sindaco di Capri*** e ***Serena Enrico*** per annull. di decis. della G. P. A. rettificante il risultato delle elezioni comunali di Capri.

Ref. ***De Cupis*** - Ordinata la produzione di documenti; sospeso il giudizio di merito.

Com. di Spezia c. ***Min. I. P.*** per annull. d. m. confermante l'annull. di un concorso bandito dal Comune per posti di maestro elementare.

Ref. ***Cagnetta*** - Respinto.

Com. di S. Giorgio Piacentino c. ***Min. Int.*** e ***Arcisp. di S. M. Nuova in Firenze*** per annull. d. m. ponente a carico del Comune una spesa di spedalità.

Ref. ***Cagnetta*** - Respinto.

Com. di Campiglia Marittima, Cascina, Lari, Terricciuola e Fauglia c. ***Com. di Pisa e gli altri della prov. di Pisa*** per annull. r. d. 6-10-99 approvanti alcune modificazioni al regolamento prov. per tassa fuocatico.

Ref. ***Pincherle*** - Accolto il ricorso e annullato parzialmente il decreto impugnato.

Marchelli Domenico c. ***Min. Finanze*** per rev. d. m. confermante il rigetto di una domanda di derivazione di acqua dal fiume Tresa.

Ref. ***Perla*** - Respinto.

Min. Tes. c. ***Pia Casa di Ricovero in Lendinara*** per annull. di due decis. della G. P. A. di Rovigo sull'esonero della Pia Casa dal rimborso spese per indigenti inabili al lavoro.

Ref. ***Pincherle*** - Accolto in parte.

Comune di Roveredo in Piano c. ***G. P. A. di Udine*** e Prov. id. per Istituto esposti e partorienti per annull. di decis. della G. P. A. statuente incombere al Comune la spesa pel mantenimento d'un esposto.

Ref. ***Bargoni*** - Sospeso il giudizio; rimessi gli atti alla Cassazione per la competenza.

Battiati Raffaele c. ***Min. Int.*** e ***Com. di Francofonte*** per annull. di dec. del commissario civ. in Sicilia (legge 30-7-96 n. 345) sull'abolizione della spesa bilanciata pel farmacista condotto in Francofonte.

Ref. ***Cagnetta*** - Respinto.

Parroco di S. Apollinare in Russi c. ***Com. di Russi*** per annull. r. d. 11-4-97 sulla soppressione di varie spese di culto nel bilancio del Comune.

Ref. ***Cagnetta*** - Respinto.

Prov. di Forlì e Comuni di Cesena, Savignano ed altri c. ***Min. Tesoro*** e ***Min. LL. PP.*** per riforma del piano di riparto spese di mantenimento del Cesenatico pel 1894-95 e 1895-96.

Ref. ***Schanzer*** — Accolti in parte.

Sports

Club alpino — Domenica 16 corrente prima escursione scolastica (anno ottavo) al Monte Morra — metri 1036 — Spesa L. 2.50 — Appuntamento alla stazione di Termini alle 6.45 precise. Direttore O. Hoz. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Club, vicolo Valdina 6 (piazza Firenze) nei giorni di giovedì-venerdì 13-14 corr. dalle 17 alle 18.

Non potranno assolutamente prendere parte alla escursione nè i soci, nè i professori, nè gli studenti che non siansi inscritti nel termine stabilito.

Caccia alla volpe — Appuntamenti di caccia — Giovedì 13 corr. Ponte Nomentano (fuori porta Pia) — Lunedì 17 Tre Fontane (fuori la porta S. Paolo, strada a sinistra) — Giovedì 20 Castel Giubileo (fuori la porta Salaria) — Lunedì 24 Cecchignola (fuori la porta San Sebastiano, strada a destra) — Appuntamento ore 11.

Vipar.

Teatri ed Arte

Drammatica — La trilogia di Eschilo *Orestia*, che ebbe già mediocre successo a Berlino, ha incontrato invece molto favore a Vienna per l'ingegnosa versione di Paolo Schantler, il quale ha fatto nel testo tagli sapienti ed ha saputo adattare i metodi drammatici moderni alla interpretazione delle scene e dei costumi della vita greca antica.

— La signorina Barkany e la sua compagnia hanno chiuso il breve corso al teatro Marigny a Parigi con due applaudite rappresentazioni della *Maria Stuarda* di Schiller e della *Schwbresterin*.

Lirica — Il m. Attilio Vernier, residente in Venezia, ha musicato un melodramma in tre atti, versi del m. Luigi Bottesella, intitolato *Il piccolo cantastorie*, che sarà rappresentato venerdì sera al Malibran.

— Il m. Augusto Machado, direttore del Conservatorio di Lisbona, autore di parecchie opere eccellenti, fra le quali *Lauriane*, sta scrivendo per il teatro dell'Avenida un'opera drammatica che si chiamerà *Tiçao Negro*, il cui libretto Lopez de Mendonça ha tratto da alcune commedie di Gil Vicente.

— Si annunzia che al teatro Granducale di Carlsruhe andrà in scena il 30 corrente l'opera lirica in 2 atti *Die Abendglöcken* (*Le campane della sera*), musica di Marie Joseph Erb e parole del poeta alsaziano G. Stosropf, la quale riportò già buon successo a Strasburgo.

— Al teatro " Vittorio Emanuele „ di Messina si darà in carnevale *Tosca*, nuova per la Sicilia, e poi altre 3 opere da scegliersi fra le seguenti: *Ugonotti, Luisa Miller, Puritani, Marta, Ernani, Linda di Chamounix*. Direttore d'orchestra Golisciani Gino - soprani Melani Amelia e Bianca Morello - mezzo soprano Adele Capponi - tenori Luigi Alvarez e Mario Edoardo Pagani - baritoni cav. Carrobbi Silla e Luigi Francesconi - bassi Paolo Chiossone e Medardo Medosi.

— Ci scrivono da **Fabriano**: La prima della *Mascotte*, eseguita da fanciulli fabrianesi dai 10 ai 12 anni, è piaciuta parecchio. Eccellente *Mascotte* la signorina Rinalda Pavoni.

Melologo — *La Badia di Pompom* — del prof. D. Tumiati, musica del m. Veneziani e lettura dell'avv. G. Tumiati — sarà data presto a Venezia, a Trieste, a Vienna e probabilmente anche in Germania.

Arte. — Il Comitato del monumento che sarà eretto a Nantes al colonnello Villebois-Mareuil, morto al Transvaal, ha scelto il bozzetto dello scultore Raoul Vesiet, che ottenne quest'anno al Salon di Parigi la medaglia d'onore per la scultura.

Il colonnello è rappresentato nell'atto che, colpito a morte, cade fra le braccia di una figura allegorica. Il piedestallo ha la forma irregolare di un pezzo di roccia, in una cui anfrattuosità è la figura di un boero, inginocchiato che si appresta a tirare contro il nemico.

Davanti al piedestallo, sulla base, una figura femminile coricata simboleggia la Loira, essendo Villebois-Mareuil nato nella regione bagnata da quel fiume.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 12, ore 1.15 — Il teatro Manzoni era gremito di pubblico eletto, nonostante i prezzi elevati, per la prima rappresentazione di *Lucifero*, nuovo dramma di Enrico Butti.

Lucifero è il professore Alberini, prete spretato, essendo la sua coscienza pervenuta all'ateismo, in cui educa la virtuosa famiglia.

Fra questa egli vive lieto, malgrado i pregiudizi del volgo e l'odio dei preti, che cercano di fargli il vuoto attorno.

Ma il figlio Guido si innamora di Gilda, figlia credentissima del professore Senardi, uomo religiosissimo, dominato dal prevosto, sotto la cui influenza rifiuta all'antico compagno di collegio l'unione dei due giovani.

Però l'amore prevale e i due amanti fuggono.

Se non che dopo tre mesi la giovane sposa si ammala, e muore invocando il bacio paterno e nei delirii dell'agonia intravedendo la sua sorte come un gastigo di Dio.

La disperazione può tanto sull'animo di Guido, che questi rimprovera il padre di non avergli instillato la religione.

Il quarto atto, nel quale appunto all'Alberini, colpito da tante sventure, si affaccia per bocca del figlio il dubbio sull'esistenza o sull'efficacia della credenza nell'esistenza di Dio punitore e consolatore, suscitò manifestazioni contraddittorie, tanto più che i clericali credono di vedervi propugnata la tesi ad essi cara.

Ad ogni modo il successo del lavoro può dirsi solido.

L'esecuzione fu lodevolissima, specialmente da parte del Calabresi, protagonista, di Irma Gramatica e dell'attor giovane Ruggeri.

Questi ebbero tre chiamate ad ognuno dei primi due atti e quattro negli altri.

Palazzo di Giustizia

Corte d'appello — III Sezione penale

Pres. cav. Peralta — Cons.: cav. Marchetti, cav. Agrusti e cav. Catastini — P. M. comm. Orlandi — Dif.: comm. Palomba e P. R. Marini.

Sentenza riparata

L'avv. Eteocle De Strassi, condannato a 6 mesi per uso di documenti falsi, fu ieri assolto dalla Corte per inesistenza di reato.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Arcangeli - Giud. Tanganelli ed Ercolani - P. M. Santoro - P. C. on. Monti-Guarnieri, Carlo Nasi, prof. Stoppato e avv. D'Avack - Dif. on. Lollini e avv. Trapanese e Gusmano.

Querela Codronchi contro De Felice.

S. Aprile, continuando la deposizione, parla a lungo, ripetendo fatti già noti, delle dimostrazioni in Catania pel rilascio dei certificati elettorali.

Nasi. (P. C.). Insiste il teste nel dire che prima delle elezioni furono richiamati alcuni coatti, fra i quali un certo Crisafulli?

Cav. Aprile. So che Crisafulli fu a Caltagirone, ma per averlo sentito dire.

Nasi. Consta al teste che certo Costanzo di Ramacca, condannato a qualche anno di reclusione, fu poi graziato?

Aprile. Non lo conosco, ma so che è fratello del signor Francesco Costanzo, farmacista in Ramacca, e mi fu riferito che la ragione per cui Ramacca nel 1896 non fu favorevole a mio fratello, si dovesse attribuire alla grazia concessa al Costanzo.

Nasi. Insiste il teste nella sua dichiarazione, che cioè nel Collegio di Regalbuto furono sciolti per le elezioni tutti i comuni, meno Ramacca?

Aprile. Furono sciolti Gagliano, Agira, Centuripe, Catenanova e credo anche Regalbuto: quindi rimaneva soltanto Ramacca.

Sen. Codronchi afferma invece che Catenanova fu sciolta nell'agosto 96, Centuripe nel 97, Agira un mese dopo cessato il commissariato.

Neri questore di Catania in un confronto col cav. Aprile conferma la sua deposizione e così fa l'ispettore Pilogalli.

Avv. Mario Benenati (difesa). Ripete anche lui i noti fatti di Caltagirone e di Catania aggiungendo che, pregato dagli amici di Arcoleo, andò in quella città per dirigere il giornale *La Forbice*.

Ricorda che, essendo l' epoca delle elezioni amministrative, la lotta fra i due partiti era già ingaggiata.

Rammenta che avendo domandato perchè si partassero fuori della città carichi di viveri, gli fu risposto che erano destinati per gli elettori *immagazzinati*, altrimenti sarebbero stati capaci di vendersi o all'uno o all' altro candidato e magari poi votare per un terzo. Accenna pure ai mafiosi, fatti arrivare appositamente per intimidire il paese e alla mafia locale, la quale faceva il servizio di spionaggio per il Comitato elettorale. Al tempo delle elezioni dice di aver veduto degli elettori andare a votare a due a due, accompagnati da un capo elettore.

Oggi alle 11.

Fallimenti in Roma.

Ficorella Pacifico, negozio di tessuti, S. Vito Romano. Questo fallimento, con sentenza di ieri è stato esteso a ***Patrizi Sante***. Il 9 gennaio scade il termine per la presentazione dei titoli; il 29 stesso mese chiusura della verifica. Confermati il giudice delegato avv. Torcinod cav. Emilio e il curatore Cricchi Alberto.

CONCORDATI - ***Giorgi Alfredo*** e ***Luigioni Filippo***, negozio di cappelli, Corso Umberto I, 148. Offerto al 20 0/0 dopo l' omologazione; 13 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare sull'offerta.

CHIUSURA DI FALLIMENTI - ***Boccanera Domenico***, tessuti in Montelibretti. Per concordato. Decreto di ieri.

Potini Quarto, drogheria, via Flavia, N. 82. Per insufficienza di attivo.

Marfisi Giovanni, calzoleria, via Principe Amedeo, 125. Per concordato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 12 dicemb. 1900 — S. Amalia.

Leva il Sole alle ore 7.31 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 11.10 s. — Tramonta alle 11.19 m.
L'Ave Maria suona alle 5.

BOLLETTINO METEORICO.

11 dicembre, ore 15.

Europa pressione massima 776 sulla Polonia, minima 747 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Nord, salito altrove fino a quattro mill. in Sicilia; temperatura abbastanza regolarmente aumentata sull'alta Italia; irregolarmente variata altrove; venti freschi settentrionali sull'Adriatico con mare in qualche punto agitato.

Stamane cielo alquanto nuvoloso sull'alto versante Adriatico, vario altrove; venti settentrionali deboli o moderati sull'alta Italia e versante tirrenico, moderati e forti sul versante Adriatico meridionale; brine e geli sull'Italia superiore; Ionio e Adriatico mossi o agitati.

Barometro massimo intorno a 771 lungo la catena Alpina, minimo a 766 all'estremo Sud-est.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico con mare mosso o alquanto agitato, deboli moderati; cielo vario.

Logogrifo.

Sei giunto 1 7 dal lenzuolo 5!
Più sui 6 6 non appaiono
Le gentili donzelle,
2 come prima snelle
2 gonna breve esse le vie percorrono.
5 crudel sei giunto, e già tu 6
4 bufere, alte 6, turbini!
Ma invano infuri, io penso alla gentile
Molle auretta d'aprile,
E un 5 elevo di speranza e gaudio!

Spiegazione del Passatempo precedente:
Infausta.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 DICEMBRE

Pezzetti Alessandro, facchino, con Perazzini Elvira.
Rasso Vincenzo, parrucchiere, con Silvestri Elvira.

MATRIMONI del 6 DICEMBRE

Mari Romeo, meccanico, con De Rossi Vittoria.
Pasquarelli Giovanni, materassaio, con Gualdi Edmea.
Munzi Berardino, merc. di camp., con Turchi Carolina.
Di Meo Urbano, arrotino, con Pacifici Eleonora.
Gottardelli Giuseppe, guardia di città, con Mancini Pierina.
Piccinini Riccardo, stagnaio, con Tistarelli Maria Assunta.
Provinciali Romolo, imp., con Padronetti Adalgisa.
Di Matteo Antonio, spazz., con Brienza Rosa.
Gentili Biagio, cont., con Antonini Cherubina Lucrezia.
Ilari Antonio, oste, con Passeri Giulia.
Giancola Leonardo, cocchiere, con Galeotti Chiara.
Catena Pietro, bracciante, con D'Angeli Flavia.
Gioia Filippo, carrettiere, con De Paoli Severina.

Nati e morti denunziati nel giorno 9 dicembre.
Nat. 22.
Morti 33 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Toschi Maria di Settimio, Caserta, 7.
Verzini Filomena di Giovanni, Roma, 32 coniug.
Reggiani Guido fu Angelo, Lavino, 76 ved.
Ciucci Angela fu Gaetano, Roma, 63 ved.
Andreocci Angelina fu Amanzio, Roma, 77 ved.
Balboni Carlo fu Giovanni, Ferrara, 58 ved.
Biagi Giovanni fu Domenico, Roma, 76 coniug.
Bocchini Pancrazio fu Vincenzo, Genzano, 55 ved.
Cencetti Domitilla fu Federico, Roma, 57 coniug.
Galloni Fortunato fu Gerardo, Isola del Liri, 69 cel.
Giganti Giulio di Antonio, Roma, 25 cel.
Guarsola Cesare fu Luigi, Bologna, 61 cel.
Mancini Antonio fu Paolo, Rieti 33 cel.
Pallini Tommaso fu Giovanni, Atri, 84 ved.
Piccoli Anna Clelia fu Carlo, Roma, 50 coniug.
Rossini Liberato fu Giovanni, 75 cel.
Vannozzi Giuseppe fu Andrea, Monteleone, 49 coniug.
Vialardi Cirilla, Sagliano, 60 coniug.
Masini Rosa fu Giuseppe, Roma, 77 nub.

Le famiglie Narducci e Castellani partecipano la morte del

Cav. LUIGI NARDUCCI

avvenuta ieri 11 alle ore 13.

L'accompagno avrà luogo mercoledì 13 corrente alle ore 9.45 partendo dalla via Due Macelli n. 102, per recarsi nella Chiesa di Sant'Andrea delle Fratte ove avrà luogo la messa funebre.

Valga la presente per coloro a cui non fosse pervenuta la partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Università agraria di Nettuno - 17 dicembre - Affitto delle erbe dei terreni del Poligono per la stagione 1900-1901 - Pres. L. 10.000.

Provincia di Caltanissetta - 17 dicembre - Trasporto detenuti ecc. - 1901-1905 - Pres. L. 45.000.

Immobili in Roma - 16 gennaio - 4.a Sez. Tribunale - Casa piazza della Consolazione n. 37-39 - L. 40.170.

Notai - Posti notarili vacanti nei comuni di Montecastrilli, Spoleto, Monteleone di Spoleto, e Montefalco (distretto di Spoleto).

Dalla Provincia Romana

Nepi, 11. — Circa 200 contadini s'erano adunati sulla piazza del Municipio per reclamare dai proprietari la coltivazione delle loro terre a mezzadria.

I carabinieri li disciolsero. E' venuto qui il delegato di P. S. residente a Civita Castellana. Le cose procedono tranquillamente.

Pel Comune di Canino. — La *Gazzetta Ufficiale* ha ieri pubblicato il Decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canino e nomina R. Commissario straordinario il ragioniere Carlo Gaspari.

La relazione che precede il Decreto dice:

" Un complesso di gravi irregolarità danneggia l'Amministrazione comunale di Canino.

Non abbastanza disinteressati, infatti, sono coloro cui è affidata quella pubblica Azienda, com'è provato dalla poca correttezza con la quale si procede negli acquisti, nelle vendite e nell'esecuzione di lavori per conto del Comune, non che dalla soverchia larghezza con la quale si ammettono rimborsi a favore degli amministratori. Male procedono i pubblici servizi, e specialmente l'igiene e la nettezza pubblica, sono affatto trascurate.

I mandati si emettono e si pagano senza osservare le prescrizioni di legge, agevolando anche, nel le sue operazioni, chi esercita l'usura a danno degli stipendiati del Comune.

Abusi e favoritismi verificansi nel componimento delle contravvenzioni.

Mentre in altra sede si accerteranno le speciali responsabilità a carico di taluno degli amministratori, occorre senza indugio sottrarre la gestione del Comune a coloro che l'hanno tanto biasimevolmente condotta. „

Consiglio provinciale.

Seduta dell'11 dicembre — Pres. **Balestra**

Assiste il prefetto **Colmayer**.

La seduta è aperta alle 21.30.

Giuliani (relatore). Riassume la relazione della Commissione. (*Vedi Cronaca*).

Borghese. Avrebbe voluto mantenere intero il programma della Deputazione che tende a non gravare più oltre i contribuenti. Peraltro constata che le ultime inondazioni hanno prodotto danni per oltre 300,000 lire. Chiede quindi che il Consiglio voglia fornire alla Deputazione i mezzi necessari per farvi fronte.

Paris. Non crede la condizione del bilancio così grave come si è voluta dipingere. E' contrario a qualunque aumento di sovraimposta. Sostiene che ad esigenze straordinarie si debba far fronte con risorse straordinarie. Preferisce un debito e quindi propone di prendere a prestito il fondo della cassa pensioni, salvo a rimborsarla con convenienti annualità.

Giovagnoli. Per quanto a malincuore è d'avviso che una buona volta occorra decidersi ad affrontare la questione, la quale non può trovare una soluzione definitiva che nell'aumento della sovraimposta. Non crede che la Provincia possa indugiare più oltre nell'esecuzione d'importanti opere stradali, come non ammette che si debba lesinare in sussidi di grande utilità per la nostra Provincia.

Clementi. Insiste nella necessità di provvedere alla sistemazione della viabilità della Provincia in condizioni disastrose, mille volte promessa, ma mai mantenuta. Ricorda lo stato tristissimo delle strade del mandamento da lui rappresentato ed insiste quindi per un provvedimento che conduca al mantenimento delle promesse fatte. Domanda quindi l'aumento della sovraimposta nella fiducia che gli stessi contribuenti ne risentiranno un beneficio.

Pais combatte l'aumento della sovraimposta. Riconosce che occorre provvedere alle esigenze del bilancio; ma è convinto che basta per ciò il provvedimento proposto dal collega Paris. Voterà contro qualunque aumento di sovraimposta, convinto che in questo momento non sia possibile gravare la mano sui contribuenti.

Marucchi si associa. A suo avviso non bisogna apprezzare le imposte per loro stesse, ma per l'aggravio che recano in relazione alla potenzialità contributiva delle popolazioni. Crede che i contribuenti non possano sopportare ulteriori aggravi. Non ammette peraltro che si debba esaurire il fondo pensioni, che ritiene costituzionalmente inattaccabile.

Si unisce quindi alla proposta della Deputazione nel senso di limitare l'aumento della sovraimposta alle sole necessità di quest'anno.

Paris non insiste sulla questione della Cassa pensioni: persiste però nel ritenere solo provvedimento conveniente un'operazione finanziaria per far fronte alle necessità più urgenti.

Menotti si associa alle considerazioni del cons. Clementi rilevando specialmente le deplorevoli condizioni della via Tiberina.

Borghese riconosce il triste stato della via Tiberina: assicura però che sono già pronti i progetti di sistemazione. Bisogna comunque che il Consiglio approvi i fondi relativi.

La seduta è sospesa per dar tempo ai consiglieri di mettersi d'accordo.

Si presentano parecchi ordini del giorno.

Borghese. Dichiara che la Deputazione uniformandosi alle precedenti dichiarazioni, che cioè avrebbe accettato l'aumento della sovrimposta solo nel caso che non si potesse provvedere altrimenti, adunatasi ora, ha deliberato di accettare la proposta Paris.

Santucci. Spiega i criteri che condussero la Deputazione a tale deliberazione, dimostrando che la proposta Paris è per la maggioranza un espediente opportuno per le esigenze del momento, mentre per provvedere a tutte le necessità stradali sarà forse necessario addivenire ad una operazione finanziaria. Constata peraltro, ciò che personalmente divide, che una parte della minoranza della Deputazione aveva sostenuto un aumento almeno della sovrimposta di un trentesimo e 1/2.

Navone. Si associa alle considerazioni del cons. Santucci.

Giovagnoli. Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, nell'intento di eseguire in un quinquennio i lavori stabiliti nel piano regolatore già da esso approvato, delibera di contrarre un prestito con la Cassa depositi e prestiti, con altro Istituto similiare un mutuo per l'importo dei lavori stessi, imponendo annualmente tanti centesimi di sovraimposta, (non più di tre) quanti ne occorrono in 35 annualità per l'ammortizzazione della somma mutuata e dei relativi interessi. »

Pais. Presenta un ordine del giorno puro e semplice.

In questo momento sorgono vivaci discussioni personali nel Consiglio, fra le più animate discussioni. Invano il Presidente cerca di ricondurre la calma. Fra coloro che vogliono l'aumento della sovraimposta e coloro che non la vogliono; il dissidio si acuisce in modo così eccessivo che lo stesso cons. **Ludovisi**, della minoranza della Deputazione favorevole alla sovraimposta, si scaglia contro la maggioranza della Deputazione stessa per aver modificato — dice lui — le proprie opinioni.

Il Presidente **Balestra** per dar tempo a ricondurre la calma scioglie la seduta rinviando il seguito della discussione ad altra seduta.

E' mezzanotte.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 14.3 — Minimo 2.7.

Vaticano — Ieri il signor Salvatore Sanfuertes, ministro del Brasile, presentò la sua famiglia al Papa nonchè il segretario della Legazione.

— Il Papa ricevette pure i padri Mauro Serafini, abate generale della Congregazione Benedettina Cassinese della primitiva Osservanza, e don Gerardo von Calven, abate di Olinda, vicario generale della Congregazione Benedettina del Brasile.

— Sabato nella chiesa delle Stimmate avrà principio la novena del Natale.

La sera del 24, a mezzanotte, si celebreranno le tre messe lette.

Il Papa, protettore della Arciconfraternita, ha accordato a tutti i fedeli di ambo i sessi, che assisteranno almeno 4 volte al pio esercizio e compiranno una sola volta la visita alle quattro basiliche, senza l'obbligo di conserva e l'unità del giorno, l'indulgenza del Giubileo.

— Dal 16 al 24 corrente verranno esposte nella basilica di S. Pietro le reliquie del Volto Santo, della Croce e della Lancia nell'alto podio della Cappella dove conservansi. In basso sarà costruito l'altare dove verranno celebrate le messe.

— La chiusura della Porta Santa a San Pietro sarà fatta personalmente dal Papa. In questo momento si lavora a scolpire l'iscrizione che, insieme all'arme di Leone XIII, deve ricordare ai posteri come questo gran Papa nell'anno di nostra salute 1900 aprì e chiuse la Porta Santa della basilica vaticana.

In occasione sempre di detta chiusura, oltre parecchi vescovi, si troveranno in Roma anche i cardinali arcivescovi di Milano e di Bologna.

— Il Comitato romano dell'omaggio solenne a G. C. Redentore farà celebrare il 14 corr. un funerale per tutti i defunti del secolo XIX. Sua Santità ha acconsentito che la Cappella Sistina presti, sotto la direzione del comm. Mustafà, il suo concorso alla funebre cerimonia, coll'intervento dei cantori delle tre basiliche patriarcali di Roma.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Tutela dei Comuni e delle Opere Pie

Marino - Autorizza il mutuo di L. 640 mila.

Anagni - Approva il pagamento residuo spesa per conservazione dell'Ospedale.

Monterosi - Mutuo di L. 55 mila. Chiede documenti.

Bracciano - Dazio consumo. Responsabilità degli amm. Invia al comune per istruzioni.

Frascati - Non approva salvo replica il collocamento a riposo del rag. Luzzi.

Jenne - Approva l'aumento della cauzione dell'esattore [illegible].

San Felice Circeo - Non trova luogo a deliberare sul regolamento per corrispettivo di pascolo.

Latera - Approva l'aggiunta alla tariffa daziaria.

Corneto Tarquinia - Approva la nomina per un anno del dott. Marco Bonaristiana a medico chirurgo interino.

Villa S. Stefano - Approva il prestito di L. 19,000.

Bieda - Approva le modifiche al regolamento dell'Università agraria.

Vallinfreda - Tariffa daziaria approva modificazioni.

Ceprano - Approva tariffa tasso bestiame.

Rano - Tariffa daziaria - Approva.

Fumone - Approva la sospensione ruolo contravvenzioni [illegible] decennio bestiame.

Formello - Non approva salvo replica le modificazioni [illegible] tassa esercizio e rivendita.

Cisterna - Approva modificazioni alla tariffa daziaria.

Rocca Giovane - Approva l'appalto per asta del dazio consumo 1901 e 1902 e la relativa tariffa.

S. Vito Romano - Non approva salvo replica il pagamento interessi pel mutuo cambiario di L. 4000.

Anagni - Non approva definitivamente la spesa pel seminario.

Corneto - Approva la lista eleggibili a giudice conciliatore. Approva il conferimento delle doti comunali alle zitelle.

Veroli - Approva la vendita di un relitto stradale al [illegible] Campanari.

Filacciano - Approva la tariffa daziaria.

Frascati - Univ. agr. Approva la transazione proposta [illegible] Valenzani.

Nerola - Approva il mutuo di L. 5000 per acquisto di [illegible].

Ceccano - Approva la tariffa daziaria.

Oriolo Romano - Accoglie il ricorso per tassa fuocatico d. Lorenzo e Giuseppe Leoni.

Tivoli - Approva la tariffa daziaria.

Lubriano - Idem.

Nettuno - Approva la cancellazione d'ipoteca a carico [illegible] Iducci.

Sutri - Approva il mutuo di L. 3000 per acquisto di grano.

Supino - Approva la tariffa daziaria.

Pisoniano - Approva le modificazioni al regolamento per i abbuonamenti al dazio-consumo.

Acquapendente - Approva la vendita di un piccolo appezzamento di terreno - Congr. Car.

Frascati - Congr. Car. — Approva lo svincolo cauzione esattoriale 1893-97.

Capranica - Conf. S. Terenziano - Rinvia gli atti relativi al taglio del bosco perchè siano completati.

Civitella d'Agliano - Conf. Parronziali - Approva contratto esattoriale.

Gallicano nel Lazio - Comp. delle suore di Carità Idem.

Cori - Asilo infantile - Approva la transazione con l'affittuario dei beni dell'asilo.

Roma - Istituto Pio IX - Approva la trattativa privata per le forniture per l'anno 1901.

Poli - Ospedale Rosa - Autorizza il giudizio contro gli eredi Ferrini.

Olevano Romano - Congreg. Carità - Autorizza giudizio contro gli Amm. del Pio luogo.

Veroli - Asilo infantile - Non approva la nomina del segretario tesoriere.

Roma - Mont. di Pietà - Approva il bilancio 1901.

Subiaco - Approva l'affrancazione canone (Congr. Carità).

Ceccano - O. P. S. Vincenzo de Paoli - Approva il contratto esattoriale colla signora Pirri.

Monterotondo - Ospedale - Approva la transazione [illegible].

Zagarolo - Approva autorizzando il giudizio contro gli eredi Quaranta (legato Quaranta).

Ariccia - Approva la transazione Castaldi (Congreg. di Carità).

Castel S. Elia - Ospedale Amadei - Autorizzazione e [illegible] circa la trattativa privata per affitto di fondi.

Il preventivo 1901 della Provincia di Roma. — E' stata distribuita al Consiglio provinciale la relazione del cons. Giuliani per la Commissione del preventivo 1901.

E' un lavoro importante perchè ha dato luogo iersera a gravi divergenze in Consiglio. Accennando all'aumento della sovraimposta già deliberato il relatore scrive:

« Evitare l'aumento della sovrimposta non era possibile senza trovarsi in collisione con le leggi che ci obbligano all'aumento di tali spese, quindi la Deputazione con forzate economie in altri stanziamenti del bilancio ha dovuto rendere possibile di non eccedere il limite della sovrimposta già autorizzatoci. I maggiori aggravi che le leggi ci impongono ascendono a circa lire 400 mila, alle quali devonsi aggiungere per impegni propri della nostra Amministrazione altre lire 200 mila circa; quindi in totale l'aumento delle spese per il prossimo esercizio risultava in circa lire 600 mila.

La nostra Deputazione, con lodevole intendimento di non aggravare di soverchio i contribuenti, ha creduto di proporre economie per circa lire 200 mila, che nella quasi totalità vanno a diminuire le previsioni dell'Ufficio tecnico provinciale per le spese di manutenzione e di grandi riparazioni alle strade e ponti. Ha inoltre ridotto in cifra minima lo stanziamento per nuovi lavori stradali, fondo che la Deputazione stessa riconosce molto inferiore al bisogno, e non ha bilanciato la spesa obbligatoria di ospedalità pel 2° semestre 1900, con recente legge impostaci, sperando di poter ottenere dilazione al pagamento.

Il relatore si domanda peraltro se col falcidiare su tutte le spese anche le più necessarie per limitare l'aggravio dei contribuenti si faccia l'interesse di questi.

Egli crede infatti che non siano possibili economie per mantenere e migliorare la viabilità e molto meno che si possano limitare le previsioni a L. 52 mila nella manutenzione e L. 137,086 nelle riparazioni quando la Deputazione stessa rileva che la trascurata manutenzione del passato obbliga l'ammin. a maggiori sacrifizi e quando nel futuro esercizio si debbono prevedere maggiori danni alle strade per le recenti pioggie e alluvioni. La Commissione ritiene quindi che il fondo per nuovi lavori stradali si debba aumentare in misura che permetta d'incominciare gradatamente i lavori più urgenti. Così pensa non si possa confidare in eventuali dilazioni per affrettare il pagamento della quota di spedalità per il 2.o semestre 1900.

E riassumendo conclude:

E' nostro convincimento che per ristorare gli organi respiratori del bilancio, per dargli la elasticità che occorre a fronteggiare ogni imprevisto evento; si debbono reintegrare le previsioni dell'Ufficio Tecnico per le spese di manutenzione e di grandi riparazioni alle strade (L. 189 mila); aumentare in sufficiente misura lo stanziamento per i nuovi lavori stradali (L. 158,000), ed infine che sia stanziato il fondo occorrente per reintegrare gli storni dai residui dei precedenti esercizi occorsi pel pagamento della quota di ospedalità del 2° semestre 1900. In conseguenza occorrono circa lire 500 mila.

Mediante questo piano, nel periodo di sei anni si provvederebbe a tutti i nuovi lavori che il Consiglio ha riconosciuto i più urgenti oltre il ponte a Montoroso e ad altri minori lavori riconosciuti del pari urgenti.

Come provvedere ai mezzi? Aumentare la sovraimposta, o fare un debito. Non è a parlarsi di grandi economie perchè le spese facoltative non ammontano che a *L. 400 mila*, di cui oltre due terzi hanno acquistato carattere obbligatorio. Un altro lieve aumento nella sovraimposta (oltre quello già conseguito da pochi mesi) è quindi necessario, ciò che non deve spaventare i contribuenti, visto che il maggiore aggravio attuale li libera da sacrificii più gravosi per l'avvenire.

Oggi l'aliquota della Provincia è di L. 0.4028, che in rapporto alle altre Provincie dello Stato ra presenta il 55° posto nella graduatoria di comparazione. La Commissione propone quindi di elevarla a L. 0.44122, ossia il 53° posto, sempre rimanendo la nostra nella categoria delle Provincie che non eccedono il limite legale dei 50 centesimi.

La Commissione consiglia poscia varie economie per far fronte alla maggiore spesa occorrente alla cattedra ambulante di agricoltura (lire 12,000) e cioè: L. 2000 nei sussidii ai tiri a segno, L. 1000 nel fondo a disposizione, L. 1000 nei sussidii ad istituti secondarii di istruzione, L. 1000 nel sussidio all'Accademia di S. Cecilia, L. 2000 per ispezioni fillosseriche.

Propone inoltre di ridurre di L. 2500 il sussidio all'Ospizio dei ciechi di S. Alessio per aumentare di L. 1500 il fondo per l'ospedale oftalmico provinciale e L. 1000 quello pel ricovero dei bambini nell'ospedale del Bambin Gesù. Il relatore conclude:

Mettiamo termine alla nostra relazione segnalando alle Vostre lodi l'illustre Capo della nostra Amm. e la Deputazione, per l'abnegazione e l'amore nell'attendere a studiare il miglioramento degli interessi dei nostri amministrati; nè dobbiamo omettere il plauso alla Amm. per i miglioramenti introdotti nella forma del bilancio che abbiamo esaminato, innovazioni che ne rendono più agevole e spedito l'esame e lo studio; plauso che va esteso a chi attualmente ha la responsabilità della nostra Ragioneria, che con instancabile operosità ed intelligenza ha cooperato alla formazione del bilancio stesso.

Su questa relazione animate discussioni sorsero iersera in Consiglio, essendo questo diviso fra coloro che accettano le proposte della Commissione e coloro che preferiscono l'espediente di un debito. Nella stessa Deputazione provinciale sono sorte divergenze per ciò, tanto da provocare le dimissioni — almeno così assicurasi — di tre deputati Ludovisi, Mauri e Vitali favorevoli all'aumento della sovraimposta, in opposizione alla maggioranza della Deputazione stessa.

Come termine conciliativo l'avv. Santucci erasi limitato a chiedere l'ulteriore aumento di *1 centesimo e mezzo*; che non fu peraltro approvato dalla maggioranza.

Il dissidio è grave, anche perchè le disposizioni di legge vincolano in parte l'azione del Consiglio.

Per ora tutto è rinviato alla prossima seduta.

Ci occuperemo dell'argomento.

Il tunnel sotto il Quirinale. — Oramai si può dire che tutte le preoccupazioni sull'attuazione di quest'opera importantissima sono state superate.

L'apertura in *calotta* dalla parte di via Rasella si è spinta nell'interno del colle per oltre 140 metri, mentre quella dalla parte di via Milano ha raggiunto 130 metri. Non rimangono quindi che 70 metri appena per ottenere il passaggio tra i due punti estremi.

Ma il fatto importante, dimostrato in modo ineccepibile dal cunicolo finora eseguito, è questo: che oramai si può aver per sicuro che i lavori del tunnel potranno proseguire con una rapidità superiore a tutte le previsioni, perchè il terreno incontrato esclude non solo ogni difficoltà tecnica, ma si presenta nelle migliori condizioni desiderabili.

Infatti, superate le scuderie reali dalla parte di via Rasella il terreno vergine, nel quali si incontrano perfino traccie di lignite si estende per oltre *cento* metri un terreno compatto senza filtrazioni di sorta che offre ottime condizioni di lavoro. Al di là dei *cento* metri s'incontra terreno di scarico, di una epoca relativamente vicina, a giudicare dai frammenti che si rinvengono. Dalla parte opposta — dove già si è sottofondato il palazzo del ministero della R. Casa — le condizioni sono identiche.

Sicchè v'è da dedurre che il giardino del Quirinale un tempo fosse una piccola vallata, riempita forse quando i Papi costruirono il loro palazzo colà.

Il fatto di non aver trovate acque, di non aver trovata pietra è tale da soddisfare pienamente, perchè offre la possibilità di poter condurre rapidamente a termine i lavori, prima ancora dell'epoca stabilita. Solo si dovrà provvedere ad assicurare con forti sbadacciature le escavazioni per evitare il pericolo di frane, possibili in un terreno di scarico. Ma tutto ciò non costituisce una difficoltà tecnica. Del resto è facile evitarla col graduale avanzamento della rinvestitura del tunnel larga m. 4.20.

L'unica questione da risolversi è quella delle scuderie reali, le cui fondazioni sono in così triste stato da non offrire alcuna sicurezza. Evidentemente o si dovrà tagliare o ricostruire quel tratto, anche perchè si presenta in angolo sulla fronte del tunnel. Ma tutto ciò mentre non impedisce la rapida prosecuzione dei lavori, non rappresenta neppure un problema economico, visto che il Consiglio comunale ha deliberato di dare allo sbocco del tunnel una forma più o meno monumentale.

Non crediamo che per l'Amm. municipale sia cosa difficile risolvere la questione delle scuderie: in ogni modo è da augurarsi che nell'interesse del buon andamento del lavoro, ciò avvenga al più presto possibile.

Attualmente lo scavo in *calotta* progredisce dagli 8 ai 10 metri al giorno: quindi prima di Natale l'apertura del piccolo tunnel potrebbe verificarsi; dicesi, peraltro, che sarà ritardata forse a capo d'anno per inaugurare con cotesta opera fortunata il nuovo secolo.

E' una buona idea e un buon augurio. Intanto una cosa è certa che prima ancora di quanto speravasi il problema della più rapida comunicazione fra il centro di Roma e la città alta sarà risoluto.

Cedole rendita nominativa — Il Delegato del Tesoro avverte che i detentori di un numero non minore di 15 certificati potranno presentarli in anticipazione e cioè dal 15 a tutto il 25 corr. dicembre alla Tesoreria prov. presso la Banca d'Italia per le operazioni di verifica.

Il pagamento verrà effettuato nelle ore ant. del 2 gennaio.

Accademia di S. Cecilia. — I soci della Regia Accademia di Santa Cecilia sono convocati in assemblea generale per venerdì 14 corrente, alle ore 4,30, nella residenza accademica.

Gli uscieri e serventi delle poste. — La recita data al teatro Manzoni la sera del 7 corrente a totale beneficio della Società di affratellamento umanitario fra gli uscieri e serventi del ministero delle poste e dei telegrafi ha dato un incasso lordo di L. 900 ed un beneficio netto al sodalizio di L. 515,55.

La compagnia Pozzone recitò con la solita correttezza e diligenza oltre il " Cantico dei Cantici „ ed una farsa, la nuovissima commedia " Alle grandi manovre „ di A. Basletta, geniale scrittore che ha dato prova di avere anche la stoffa di valente commediografo.

Negli intermezzi suonò il concerto dei RR. carabinieri, gentilmente concesso dal Comando della divisione di Roma.

Intervennero alla serata le LL. EE. il ministro ed il sotto-segretario di Stato, nonchè gli alti funzionari del ministero, cooperando con la loro presenza e col loro contributo alla riuscita della benefica opera.

L'intero sodalizio esprime a tutti e più specialmente ai capi dell'amministrazione la sua devota gratitudine.

Nella Pubblica Sicurezza. — Sono stati dichiarati idonei pel grado di vice-comandante di 2ª classe: Zumpano Giovanni, Giovannelli Vincenzo, Di Sessa Vito Michele, Sette Luigi Corrieri Flaminio, Piovano Cesare, Cadolino Giovanni, De Silva Antonio, Paparozzi Augusto, Berardi Antonio, Palma Luigi, De Angelis Giovanni, Giuliani Giuseppe, Sisto Francesco, Garofolo Beniamino, Gramigna Stefano.

Vendita di beneficenza. — Mercoledì 12 e Giovedì 13 corrente, dalle ore 2 1/2 alle 6 1/2 pom. avrà luogo al palazzo del Drago (22 Quattro Fontane) una vendita a totale beneficio delle povere orfanelle ricoverate dalle suore Terziarie di S. Domenico (via Cavour, 261). Vi si troveranno splendidi regali adatti per il Natale; la raccomandiamo caldamente a tutti i cortesi lettori ed in special modo alle persone caritatevoli.

Il dottor Romanini, specialista per le malattie di *gola, naso, orecchie*, dà consultazioni private nel suo studio, via Poli 20 p. 2. tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18. Telefono 2288.

I più fini liquori? — Sono quelli della ditta *Buton*, Piazza Trevi 88. Unico *grand prix* a Parigi.

Nell'occasione di pranzi e regali preferite la premiata Spongata Benelli di Brescello, dolce gustosissimo ed aromatico. Vendesi ovunque.

Per l'apologia del regicidio. — Nel pomeriggio di ieri, in piazza Dante, venne arrestato l'operaio disoccupato Marchiori Domenico, di anni 37, da Terni, il quale pubblicamente faceva l'apologia del regicidio di Monza.

Grave disgrazia. — La lavandaia De Massimi Annunziata, di anni 42, da Roma, nella terrazza della casa in via del Monte di Pietà 30, stava sciorinando dei panni sopra un muricciuolo, quando perduto l'equilibrio precipitò in un'altra terrazza più in basso di tre metri circa riportando frattura del braccio sinistro.

Alla Consolazione ove fu trasportata la giudicarono guaribile in un mese.

Disgrazia. — Massimo Pericoli, di 22 anni, romano, dimorante in via di Porta S. Lorenzo 80, manovratore ferroviario alla stazione di Ciampino, ieri sera alle 21, scendendo da una locomotiva, cadde e si fratturò la spalla destra.

A S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

In ferrovia. — Nel treno della linea di Pisa, giunto a Roma ieri mattina alle 7.50, cessò di vivere, lungo il percorso Civitavecchia-Roma, il bambino Andrea Sodano, che proveniva, accompagnato dal padre Giuseppe, carabiniere, da Martiniana (Cuneo) diretto a Napoli.

Il padre, desolato, portò il cadaverino alla camera mortuaria dell'ospedale di S. Antonio.

Fuochetto. — Ieri sera alle 18.30 nell'ufficio trazione della R. Adriatica, il tubo della stufa essendo assai riscaldato comunicò il fuoco al soffitto. Con pochi secchi d'acqua il piccolo incendio fu subito spento e il danno fu così limitato a poche diecine di lire.

Teatri di Roma

Costanzi. — La graziosissima *Veronica* continua a replicarsi riscuotendo sempre approvazioni unanimi ed applausi entusiastici.

Stasera replica a grande richiesta *La figlia di Madama Angot* — per la quale il cav. Marchetti sta allestendo oltre che un'esecuzione delle più fini, anche una messa in scena sontuosa, con costumi ricchi e originali — andrà in scena forse domani.

Valle. — Un successone solito, strepitoso iersera per *La satira e Parini*.

Stasera la nuova commedia *Sistema Rebaudier*.

Adriano. — Consueto spettacolo equestre e replica della *Breccia di Porta Pia*.

Nazionale. — *Il colonnello Chaudron* piacque iersera immensamente, sia per la musica geniale che per le situazioni comicissime. Il pubblico applaudì e volle del *bis*.

Stasera l'opera si ripete.

Quirino. — Replica della *Forza del destino*.

Manzoni. — Sempre *Quo Vadis?* *For ever!*

Il concerto alla Cancelleria. — Non essendo completamente allestita la sala della Cancelleria, l'esecuzione del melodramma sacro *Rosa Mystica*, che doveva aver luogo oggi e domani, è rimandata a venerdì e sabato prossimi, alla stessa ora (16,30). **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Veronica*, ore 21.
Valle - *Sistema Ribaudier*, ore 21.
Adriano — *Circo equestre*, ore 20 3/4.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Quirino — *La forza del destino*, ore 21.
Manzoni — *Quo vadis?* ore 21.

SOCIETÀ ROMANA

per la fabbricazione del Solfato di Rame e Perfosfati Minerali

—(Società Anonima - Sede in Roma)—
Cap. Sociale L. 1.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nelle sale del Banco di Roma pel giorno 29 corrente, alle ore 11, col seguente

Ordine del giorno:

1. Modificazione dell'art. 26 dello Statuto Sociale.
2. Conferma e nomina di Consiglieri.
3. Comunicazioni diverse.

Per intervenire all'Assemblea occorre depositare le azioni non più tardi del giorno 23 corrente presso il Banco di Roma via Tritone Nuovo, N. 36.

Mancando il numero legale, l'assemblea sin da ora è fissata in 2ª convocazione per il giorno 30 corr. all'ora medesima.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 13 dicembre 1900 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 15 maggio 1900 fino alla polizza **109000.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 maggio 1900 fino alla polizza **117014.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

N. B. — Si avverte che nel giorno di Giovedì 20 corr. saranno messi all'asta pubblica dell'Istituto i pegni appartenenti all'esercizio 1896 sequestrati, dall'Autorità Giudiziaria.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvò il progetto di legge: Servizio economico sulla linea Bologna-San Felice e poscia riprese la discussione del regolamento giudiziario, sospesa per alcuni giorni in seguito a indisposizione del relatore.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Due sedute.

In quella del mattino fu esaurita la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione con un discorso dell'on. Ministro Gallo, splendido per forma e denso per concetto, qualunque possa essere il giudizio che si voglia dare delle riforme scolastiche da lui presentate od annunciate.

Nella seduta del pomeriggio, dopo lo svolgimento consueto di interrogazioni e la verifica di poteri, l'on. Bovio svolse la sua mozione per il ritiro delle nostre truppe dall'Estremo Oriente.

Gli rispose brevemente l'on. Presidente del Consiglio dimostrando l'inopportunità politica e morale di separare l'Italia dall'azione delle potenze alleate in Cina

La mozione dell'on. Bovio, messa ai voti per appello nominale, fu respinta a grandissima maggioranza avendo riunito appena 37 voti favorevoli, tutti ad eccezione di sei o sette, di deputati dell'estrema sinistra.

Ripresa la discussione del bilancio della P. Istruzione furono approvati i primi 24 capitoli.

Anche oggi due sedute.

Sono all'ordine del giorno per le due sedute d'oggi:

Ore 10 — Seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Min. dell'istruzione pubblica per l'eserc. fin. 1900-901.

Ore 14 — 1. Interrogazioni.

2. Verifica di poteri. Elezioni contestate dei collegi di Bibbiena (eletto Sanarelli) e di Venezia II (eletto Manzato)

3. Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione nella spesa del Min. dell'I P, per l'eserc. fin. 1900-901.

4. Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del min. di agr. ind. e comm. per l'eserc. fin. 1900-901.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni discusse, ieri, in seduta pubblica l'elezione contestata del collegio di Aversa, dove fu eletto l'on. Capece Minutolo di Bugnano contro l'on. Rosano.

Le ragioni dell'eletto furono sostenute dall'on. Riccio, e quelle dei ricorrenti dall'avv. marchese Ferri.

La Giunta si è riservata la decisione, rinviando alla mattina del 13 la discussione della elezione contestata di Catania.

Per l'elezione di Conegliano eletto Marco Donati contro Schiratti, ha deliberato il richiamo delle schede.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di dicembre gl'introiti per le dogane ed i diritti marittimi hanno fruttato all'erario L. 6,000,000 contro 6,500,000 nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, quindi con una differenza in meno di L. 500,000.

Questa differenza si deve al fatto che nella prima decade di dicembre si importarono poco più di 2000 quintali di zucchero, mentre nella corrispondente decade dell'esercizio precedente se ne importarono circa 14,000 quintali.

Ministero Interno.

Con recenti decreti sono stati prorogati i poteri dei seguenti Commissarii per altri tre mesi; Bagheria (Palermo); Buonvicino (Cosenza): Sampierdarena (Genova); Misterbianco (Catania); Isola del Giglio (Grosseto).

Il Ministero dell'Interno ha inviato una circolare ai prefetti pregandoli ad adoperarsi perchè cessino i ritardi da parte delle amministrazioni provinciali nella presentazione dei conti consuntivi alla Corte dei Conti, e perchè i consuntivi sieno accompagnati dai necessari documenti giustificativi.

Il cav. Carlo Cataldi consigliere delegato a Girgenti è stato nominato prefetto di 3ª classe.

Alessio cav. Emilio è nominato capo divisione al Ministero; Girardi cav. Gerardo è nominato capo sezione.

Bardessono di Rigras cav. Vittorio consigliere a Messina è traslocato a Venezia; Comaschi cav. Alfonso consigliere a Pavia è traslocato a Sondrio; Scarpinelli dott. Enrico consigliere a Campobasso traslocato a Pavia.

Ministero Lavori pubblici.

E' stato collocato a riposo il comm. Natalini Pompeo, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Ministro dei LL. PP. ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori:

1. Impianto di due grue scorrevoli nelle Officine ferroviarie di Messina per L. 48,106.25.

2. Lavori fra Montemarciano ed Ancona in seguito ai guasti causati alla ferrovia dalle inondazioni del 1897 per L. 47,000.

3. Costruzione di un sottovia nella stazione di Pavia per L. 130,300.

4. Ampliamento delle officine nelle stazioni di Roma, Milano e Torino per la carica degli accumulatori destinati alla illuminazione elettrica delle vetture ed impianto di analoghe officine nelle stazioni di Napoli e Ventimiglia, per L. 125,820.

5. Costruzione di una strada succursale a quella di Calvenzano (stazione di Treviglio) per L. 47,900.

Il ministro ha invitato le Amministrazioni provinciali a presentare non più tardi del 20 gennaio p. v. le loro proposte circa i nuovi lavori stradali straordinari che dovranno essere compresi nel progetto da presentare al Parlamento.

Con circolare del Sottosegretario di Stato i funzionari del Genio civile sono stati richiamati alle norme regolamentari che in modo assoluto vietano far pervenire domande o sollecitazioni al Ministero fuori della via gerarchica.

Ministero Agricoltura.

In seguito al risultato di pubblico concorso l'ing. Pietro Ghelli è stato proposto per la nomina a professore di meccanica elementare, tecnologia meccanica, cinematica e disegno relativo nella Scuola di arti e mestieri di Savona.

La Commissione giudicatrice del concorso era composta dei signori: prof. Ceradini, presidente, comm. Lattes, ing. Ascoli, prof. Stracciati e ing. Foldi, delegato della scuola.

La Commissione giudicatrice del concorso al posto d'insegnamento di fisica, chimica, meccanica, algebra e trigonometria nella Scuola d'arti e mestieri di Salerno ha proposto la nomina del prof. Enrico Moscati.

La Commissione era composta dei signori: prof. Ceradini, presidente, prof. Ascoli, prof. Stracciati, comm. Lattes e ing. Santoro, delegato della scuola.

Ieri terminò il suo lavoro la Commissione esaminatrice del concorso ad un posto di segretario di 3ª classe al Ministero. I concorrenti erano cinque.

La Commissione giudicatrice dei concorsi ai posti di professore di italiano, storia e geografia l'uno, di fisica e meccanica l'altro, nell'istituto industriale di Fermo, hanno terminato i propri lavori, presentando le rispettive relazioni al ministro.

Rappresentavano l'istituto nelle Commissioni gli on. Stelluti-Scala e Falconi.

Ministero Marina.

L'ammiraglio Canevaro ha telegrafato al ministro Morin ringraziando per la partecipazione dei marinai italiani ai funerali del fratello a Zoagli.

L'*Elba* è arrivata a Wei-Wei (Giappone); la *Città di Milano* è partita da Syra; il *Dardo* è giunto a Spezia; il *Curtatone* è partito da Augusta.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 11, ore 16,40. — La *Libre Parole* dice che la decisione della Regina Vittoria di recarsi a Nizza indica mancanza di tatto. Ma soggiunge che la tradizionale cortesia francese le prepara una accoglienza rispettosa.

— Si afferma che il Ministro della guerra generale André intenda di imporre la costituzione di un Club esclusivamente militare, costringendo gli ufficiali a farne parte.

BORSE E MERCATI

Roma, 11 dicembre.

Continua l'andamento debole per i valori con affari scarsissimi. La Rendita è ferma sul buon contegno dell'estero. Ebbe transazioni per contanti da 100.57 1/2 a 100.55 e per fine corrente da 100.72 a 100.77 1/2.

B. d'Italia 895 a 898 — Commerciale 789 — Credito 565 — B. Roma 134 — Gestioni 134 — Gas 767 — Condotte 246 — Omnibus 348 — Metalli 170 — Ferriere 145 — Carburo 328 — Zuccheri 94 — Forni 74 — Montecatini 256.

Cambi quasi invariati.

Francia 105,97 1/2 — Londra 25.51.

Ore 18.30.

Rendita 5 0/0 100,75.

Cambio dazio doganale 12 dicembre L. 105.66

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 105.65.

BORSE ITALIANE — 11 Decembre 1900.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

[illegible]RI	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Rendita cont.	100	82	100	57	100	65	100	77
Id fine	—	—	100	80	100	85	—	
Id. 4 1/2 0/0	109	50	109	25	109	20	109	10
Az. B. d'Italia	896	—	—	—	895	—	896	—
„ B Generale	—	—	[illegible]	—	—	—	—	—
„ ferr. Medit.	530	—	530	—	530	—	529	50
„ „ Merid.	709	—	708	50	709	—	710	—
„ di Torino.	—	—	—	—	280	—	—	—
„ B. Sconto.	—	—	—	—	169	50	—	—
„ Tiberina.	—	—	—	—	—	—	—	—
„ Sovvenz.	—	—	—	—	—	—	—	—
„ Nav. Gen.	471	—	471	—	—	—	—	—
„ Raff. Zuc.	421	50	422	—	—	—	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	—	306	25	—	—	—	—
Id. Merid.	—	—	313	—	—	—	—	—
Fon. B.d'Italia 4 0/0	—	—	500	50	—	—	—	—
„ „ 4 1/2	—	—	505	75	—	—	—	—
„ S. Paolo.	—	—	—	—	510	—	—	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova		Milano		Torino		Firenze	
Francia vista.	105	70	105	67	105	70	105	67
Berlino id.	129	80	129	75	129	75	129	75
Londra id.	23	58	26	52	—	—	—	—
Londra a 3 m.	—	—	—	—	26	53	26	25

Genova, 11, ore 21,50. — (Borsino) — Rendita 100,57 contanti, 100,81 fine mese — Meridionali 709 — Mediterranee 530 — Navigazione 472 — Raffinerie 422 — Raffinerie nuove 336 — Banca d'Italia 898 — Banca commerciale 691 — Credito 566 — Carburo 330 — Aosta 150 — Ferriere 145 — Metalli 169 — Acciaierie 1310 — Savona 208.

Consolidati - Media uff. del Regno, 8 dicembre

	con cedola	*senza cedola*
[illegible] 0/0 lordo	100 57 7/8	98.57 7/8
[illegible] 1/2 netto	109.22 3/8	108 09 7/8
0/0 netto	100.35 1/2	98 35 1/2
0/0 lordo	61 37	60 17

Parigi. 11, 15,30	Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	—	—	—	—	—	—
„ 3 0/0 perp.	102	92	101	95	101	90
„ 3 1/2 0/0	102	92	102	95	102	95
ITALIANA 5 0/0	95	60	95	50	95	30
turca	23	20	23	27	23	20
spagnuola	70	15	70	07	70	85
russa nuova	—	—	86 3/4		87	20
portoghese	24	40	24	45	24	45
ungherese	—	—	100	40	100	90
Egiziano 4 0/0	—	—	105	—	105	80
Banca di Parigi	1060	—	1062	—	1068	—
Banca Ottomana	—	—	543	—	542	—
Credito Fondiario	—	—	687	—	687	—
Azioni Suez	—	—	3610	—	3575	—
Lotti Turchi	—	—	113 1/2		113 3/4	
Fer. Meridion. ital.	—	—	673	—	677	—
CAMBI sull'Italia	—	—	5 3/8		5 5/8	
su Londra	—	—	25 09 1/2		25 09 1/2	
su Madrid	33	42	—	—	—	—
sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

Parigi, 11 ore 15,47 (fonte francese) — Mercato oscillante ma fondo fermo.

Parigi, 11, ore 15,45. — (fonte italiana). — Grande resistenza 102,02 — 95,50 — 70,12 — 92/25 — 80/1 — 110/50 — 1412 — 12/5 — 15/90 — 269 — 176 — 271 — 157 — 1060 — 1066 — 62,25 — 76 — 737 — 188 — 3610 — 24,78 — 239 — 159 — 23,27 — 543.

Vienna, 11, calma

	10		11	
C. [illegible]	676	—	673	50
R. aust. [illegible]	118	60	118	50
Id. [illegible]	98	60	98	40
N.ni oro.	19	16	19	16
Lire ital.	90	60	90	60
C. Londra	240	30	240	30

Londra, 11 chiusura

	11	12
N.i Cons.	97 11/16	97 5/8
Italiana	94 7/8	94 7/8
Turca	22 13/16	22 3/4
Egiziano	104 —	104 —
Argento	29 13/16	29 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 23,000

Berlino, 11, sostenuta

	10		11	
Ital. cont.	95	10	95	—
f. mese.	95	10	95	—
Az. Merid.	133	20	132	70
„ Medit.	100	50	100	20
Ob. fer. 3 0/0	57	90	57	80
„ Merid.	—	—	—	—
„ Roma	95	40	95	50
„ Medit.	—	—	—	—
B. Comm.	—	—	—	—
Rublo	216	55	215	70
Cambio Italia	—	—	77	—

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 11 dicembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS		TENDENZA
Farine prima marca	20	30	18	75	
Avena	19	75	18	50	
Oli di colza	74	—	74	—	
Spiriti	20	50	21	—	
Zuccheri	103	—	102	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

LA COLLANA MALEDETTA

ROMANZO di

K. ESCOFFIER

PARTE PRIMA

Famiglia senza donna — IV.

E intanto aveva una certa aria ostinata che era il segno certo della sua vittoria.

— Qual'è l'idea tua? — domandarono ad un tempo, il generale, sua moglie e Roberto.

— Ma non mi sgriderete,

— No!

— Ebbene! mi pare che tutto potrebbe accomodarsi se il signor Crisenac dichiarasse che non conosceva l'odio misterioso che separa le nostre famiglie. Non ne so niente, ma lo giuro, come dice papà, quando s'ispira da non so più qual celebre oratore.

— Figliuolaccia! — disse il generale — via prosegui...

— Dunque se il signor Crisenac dichiarasse di non aver saputo nulla prima di venir da noi, Roberto potrebbe riconoscere senza dubbio che è stato... come potrei dire.

— Insomma tu sei per il sistema delle concessioni scambievoli per l'altalena.

Andreina acconsentì col capo e sorrise furbescamente.

— Vedremo vedremo — concluse il generale. — Vieni Roberto.

Alcuni servi trasportarono il vecchio addormentato sulla sua poltrona. Le signore se ne andarono nelle loro camere, dove Andreina gettandosi fra le braccia di sua madre.

— Io l'amo — esclamò — mamma, io l'amo!

Ciò che la donna vuole Dio lo vuole; il proverbio ha ragione, non una ma mille volte, poichè la donna trova quasi sempre il modo migliore per realizzare i suoi desiderii.

Andreina aveva colto nel segno: una dichiarazione fatta con abilità per parte di Alberto doveva permettere a Roberto di far delle scuse onorevoli.

Con la comunicativa convincente Andreina riuscì ad accaparrarsi il partito della madre che la riconoscenza già faceva propendere in favore del comandante.

Ambedue si alzarono prestissimo per recarsi a confabulare col marito e col fratello, ed ottenere che Roberto scegliesse per padrini, due gentiluomini dell'aristocrazia e non due ufficiali.

E questo era un gran passo, visto l'ostilità esistente nell'esercito fra gli ufficiali che dal principio della guerra erano stati gettati nelle fortezze tedesche, e coloro che avevan fatto la campagna tutta con le armi alla mano.

Alberto aveva scelto due padrini suoi amici che non appartenevano all'esercito ed aveva dato loro delle istruzioni molto laconiche.

— Sono stato insultato da Roberto Villeneuve Silvepont in casa sua, senza ragione; ciò vuol dire che è intenzionato ad andar avanti. Andate vedete, giudicate; accetto anticipatamente tutte le condizioni dello scontro. Per motivi personali voglio esser consultato, se per caso venissero intavolate delle discussioni riguardanti un accomodamento.

E questa restrizione Alberto aveva creduto necessaria in vista delle asserzioni di suo padre circa l'impossibilità del duello.

Inutile raccontare minutamente le trattative, che, condotte maestrevolmente dai quattro padrini, messi a parte del mistero dai padri di famiglia, ebbero fine con un processo verbale redatto così chiaramente da far cessare ogni ulteriore disputa.

Verso le cinque di sera i padrini d'Alberto gli portarono la copia a lui destinata.

Al momento d'andarsene accadde un fatto straordinario nel palazzo Crisenac.

Il generale, conte di Villeneuve Silvepont, in persona si fece annunziare.

Crisenac e suo figlio che erano nel salotto commentando i fatti avvenuti, si guardarono meravigliati. Il generale entrava preceduto dal cameriere, cosicchè essi non ebbero il tempo di scambiare le loro idee; ma nel loro turbamento, dissimulato da un tacito saluto ciascuno disse fra sè:

— E' Andreina che ce lo invia.

Neanche il generale si sentiva a suo agio. Attraversò il salotto lentamente, cercando la frase d'introduzione, e dopo aver girato e rigirato cento modi l'uno più diplomatico dell'altro, finì col dire:

— L'onore dei nostri figli è salvo, signore; ma in mia casa sotto la mia responsabilità... dunque non senza una certa apparenza di ragione...

Il bravo generale, s'imbrogliava di nuovo, e non ne sarebbe uscito se il signor di Crisenac non l'avesse aiutato.

— Credete pure, signore interruppe, che rimpiango il malinteso, che stava per riannodare la tradizione sanguinosa che credevo infranta non avendo avuto luogo di incontrarsi la generazione di cui voi ed io siamo i rappresentanti.

Il generale aveva ripreso il suo buon umore ed il suo sangue, freddo.

— Oh! non è colpa mia. Vi ho cercato a lungo; mio padre che ha ucciso il vostro nel 1830 era ed è ancora arrabbiato; ma la mia gioventù passata in Africa, in Crimea, in Italia mi ha impedito...

— Di aver occasione di tagliarci la gola.

— Precisamente.

— Credo che non ne avrete più la necessità.

— E sarei qui, per bacco, se così non fosse?

Alberto ascoltava il generale con tutta l'attenzione di un innamorato che aspetta una parola incoraggiante dal padre di colei che ama. Villeneuve intimidito da quell'attenzione tacque, ed

Alberto, che capì esser meglio per lui non recar fastidio alla conversazione dei due uomini prese una scusa per allontanarsi.

— Devo confessare che è proprio come si deve disse il generale; intelligente e generoso; e poi via, parliamoci francamente; lo scarto di mio figlio ha prodotto un effetto diametralmente opposto a quello che ci si doveva aspettare... Mia figlia ama vostro figlio, e quando in quella testolina si è conficcata un'idea, è come un cannone rigato, si schianta piuttosto che cedere...

— Lo so...

— Come, voi sapete...

— So che vostra figlia la signorina Andreina in questa faccenda ha dimostrato una gran fermezza di carattere; e so anche che mio figlio l'ama con tutta l'anima...

— Ah!

— Ed aggiungo per essere franco fino in fondo che ho formato un progetto che potrà permettere l'annullamento del passato e la riunione delle nostre due famiglie, dopo tre secoli.

— La collana!

— Sì;

— L'avete?

— Ahimè! no; questo talismano di odio è perduto.

" Ma la ritroveremo. Intanto mio figlio ed io partiremo domani sera pel castello d'Agynès dove gli farò conoscere la fatale leggenda. E poi con l'aiuto di Dio egli partirà per conquistare la collana. L'amore lo farà ritornare vittorioso a deporre il trofeo ai piedi della...

— Della sua fidanzata, perchè lo distrugga, dite pure la dolce parola, che ci ringiovanisce, signor di Crisenac d'Agynès! E perdio questi ragazzi smentiranno il nome della vostra baronia..

Il generale si era ripromesso di rimanere freddo e riservato; si era anche proposto di fare una visita breve; invece parlava e si abbandonava al fascino di quei nemici così arrendevoli.

Ciò avveniva perchè il palazzo Crisenac era saturo del pensiero di sua figlia ch'egli adorava. Bastò che Andreina dicesse: " Io amo Alberto " perchè anch'egli la amasse ed anche suo padre per di più. Però una riflessione interruppe la sua loquacità.

— Ma se la collana maledetta fosse perduta per sempre? disse — Sono superstizioso, e mi parrebbe di sacrificare la mia figliola adorata.

— Contate, su me, su noi accertò Crisenac.

" Alberto è intrepido, è giovane ed è innamorato!

— Dio vi ascolti! Addio, signore. Fin da adesso tra noi comincia una tregua: m'auguro che finisca con un trattato di pace.

— Grazie, signore, e a presto spero . . . .

. . . .

L'indomani alle 7,45 di sera Crisenac e suo figlio alla stazione di Parigi-Lione-Mediterraneo salivano in treno per Aix in Provenza. Alla stessa ora la signora Villileneuve faceva tenere ad Andreina una lettera d'Alberto, che non era poi altro che il processoverbale firmato dai padrini.

Il giovane comandante vi aveva aggiunto queste semplici parole:

" Signora

" L'onore è il bene a me più prezioso; permettetemi di affidarvene il deposito. Il giorno " in cui verrò a reclamarlo vorrà dire che mi " crederò degno di chiedervi la mano della si- " gnorina Villeneuve. Quel giorno un odioso pas- " sato sarà stato distrutto — L'amore avrà uc- " ciso l'odio ".

" Alberto di Crisenac d'Agynès ".

Orgogliosa e felice di quella dichiarazione d'amore, delicata ed originale nella forma, Andreina rispose al nonno che domandava di continuo notizie del duello.

— Il barone d'Agynès è morto, e sono io che l'ho ucciso.

Ingannandosi sul senso di quelle parole, il vecchio fece un movimento di gioia feroce.

V.

L'espresso che da Parigi partiva la sera alle ore 7.45 giungeva ad Aix l'indomani alle 4 dopo mezzogiorno. Il direttissimo non era stato ancora ripristinato.

Crisenac conosceva bene la sua incantevole Aix per cui prima di lasciar Parigi scrisse al signor Vastel noleggiatore di carrozze, di far trovare alla stazione una delle sue migliori giardiniere.

I d'Agynès non avevano più alcuna attinenza ad Aix ma quel nome era conosciuto. Vastel si fece in quattro, e per quel signorone che veniva da Parigi fece approntare una berlina e si recò in persona a riceverlo.

I due viaggiatori preoccupati com'erano non badarono a mostrarsi riconoscenti per tale attenzione. Il loro viaggio si era compiuto in silenzio; la notte avevan dormito o finto di dormire, isolandosi, il padre nei suoi ricordi, il figlio nelle sue speranze; durante il giorno avevan letto o ragionato di tutt'altro che del loro affare.

Giunti ad Aix, senza nemmeno aspettare i bauli, si adagiarono in carrozza.

— Al Tholonet, e presto disse Crisenac al cocchiere. E al signor Vastel:

— E' probabile che non si ritorni questa sera.

Il Tholonet è proprietà del marchese Galliffet; nascosta fra i platani in pieno rigoglio è una bella casa campestre.

Un villaggetto con poche case ai piedi della montagna che di dietro s'innalza rapida e brulla. La carrozza fu lasciata all'albergo e Crisenac e Alberto cominciarono l'ascensione, passando per le vie scorciatoie.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datane sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,25	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	9,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,25	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,36	9,43	12,5	—	15,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,15	—	—	17,40	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,25	—	17,40	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	—	10,15	—	—	—	17,58	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,50	—	—
Ronciglione-Viterbo*	8,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee

Linea							
Napoli	6,45	—	14,—	—	14,35	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	22,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,30	9,50	16,30	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	12,40	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19	—	20,27
N.-Anzio (" Ciamp.)	6,29	—	—	19,46	—	—	—
Albano-Marino	8,—	10,5	14,19	—	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,25	9,55	—	16,22	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,25	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	festivi					festivi			
Roma p.	5,21	6,—	9,30	11,30	16,—		—	—	—
Bagni a.	6,27	7,4	10,18	12,32	18,05		—	—	—
Tivoli a.	—	7,48	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.		5,55	8,—	12,—	16,13	18,15	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,37	12,56	16,40	18,32	—	—	—
Roma a.		7,30	9,10	13,44	17,30	20,—	—	—	—

N. B. - I treni festivi 21 e 22, saranno soppressi col giorno 25 dicembre 1900 e riattivati col giorno 3 marzo 1901.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Becc e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia